Udine - Anno 55 N. 76

GIORNALE DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 29 Marzo 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 66 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Scuola con la esse maiuscola, ma fascista

La riunione tenuta giovedì dal Gran Consiglio ha un' importanza storica.

Il supremo consesso del Regime ha affrontato il problema della fascistizzazione della scuola, ed ha concluso con una mozione che qui si riproduce:

« *Il Gran Consiglio del Fascismo invita tutti i fascisti che sono dedicati agli studi in ogni ramo del sapere a rendersi degni con le loro opere della cultura dell'Italia fascista e a dimostrare ogni giorno di più che il Fascismo è, oltrechè azione, anche pensiero e dottrina, nella certezza che dai giovani studiosi sorgano i maestri fascisti di domani* ».

« Il Fascismo, oltrechè azione, è anche pensiero e dottrina », dice il Gran Consiglio: si può aggiungere che per la vittoria del « pensiero e della dottrina » il Fascismo sta per impegnare una vera azione: a ciò si riferiscono i quattro punti deliberati giovedì, che stabiliscono:

« *1) Che sia sempre meglio curata l'organizzazione dei G. U. F., dando sviluppo alle opere assistenziali e di preparazione militare e alla propaganda per la formazione intellettuale fascista dei giovani.*

2) Che la direzione dei Gruppi professori universitari e dei Gruppi assistenti universitari venga assunta dai rettori.

3) Che i rettori delle Università, i presidi delle facoltà e quelli delle scuole medie sono scelti di preferenza tra i professori fascisti con cinque anni di anzianità di tessera.

4) Che nel testo unico in preparazione per l'istruzione superiore sia tenuto conto della situazione degli assistenti universitari ».

Molti di coloro che vanno predicando che il Fascismo è soltanto azione, che non comprende il pensiero moderno, che rappresenta un regresso nel campo della filosofia, avrebbero preferito un'unica dichiarazione, che dicesse, press' a poco così:

« *A tutti coloro che possiedono una laurea viene conferita la tessera « ad honorem » del Partito Nazionale Fascista* ».

(In tal caso avreste assistito ad una scena interessante: tutti codesti professori neo-fascisti avrebbero sfoderato una spietata intransigenza politica, capace di dare sui nervi ai veri fascisti, ma anche di far ridere tutta la gente, sia pure di compassione. Perchè non vi sono ammiratori più fervidi degli squadristi che i loro antichi detrattori, sfuggiti ad ogni sanzione; come non esiste un più baldo destriero di quello che arriva sul campo di battaglia quando la mischia è finita).

Invece quei... guastamestieri del Gran Consiglio hanno fatto bensì il cappello alla dottrina, ma poi hanno tirato in ballo i cinque anni di anzianità fascista.

Uno stile che va diritto al cuore dell'antifascismo.

Una precisazione netta e vigorosa contro il vero nemico, costituito, più ancora che dai capipopolo affamati e assetati, dagli intellettuali vecchio regime, malati di muffe democratiche, viscidi, insinceri, nosi, con qualche tendenza talora socialista, tale altra clericale, gente che non appartenne mai a un partito perchè ognuno di essi formava un « suo » partito speciale.

No, no, non diciamo che quest' è un vanto e un indice dell' indipendenza intellettuale di questa gente. Non erano, in sostanza, nè troppo indipendenti, nè troppo volitivi per non poter far parte di aggruppamenti politici: erano, semplicemente, degli scettici e dei deboli: è quanto dire dei democratici italiani.

Usciti pure essi da una generazione stanca, mentre si spegneva la superba polemica fra destra e sinistra, fra manzoniani e carducciani in letteratura, fra cavouriani e mazziniani in politica, negli anni formativi del loro carattere non vibrò mai loro in cuore una forte passione.

Portarono così nella scuola una cultura piatta e grigia, che ben di rado eccitava a vivi entusiasmi.

La guerra è riuscita a scuotere i migliori, ma quelli di essi che non si sono svegliati con la guerra, e hanno continuato a dormire dalla Marcia su Roma ad oggi, non si sveglieranno neppure col Fascismo dell'anno ottavo.

Ciò basti a dare un' idea del panorama. E si sa che la Scuola, benchè abbia avuto in Regime fascista dei governanti di grande capacità, è quella che ha meno camminato al passo dei nuovi tempi.

Ne sanno qualcosa i pochi (ma buoni) professori veramente fascisti, che fino a qualche anno fa vedevano spuntare sulle labbra dei colleghi — e anche dei Presidi — un sorrisetto sfottitore tutte le volte che salutavano romanamente, o parlavano del Regime. Ne sappiamo qualcosa noi tutti, che siamo usciti dalle scuole medie non tanti anni fa, e ricordiamo che gl' insegnanti esaltavano più la cultura tedesca che la civiltà romana, dimenticando talora il genio di Dante per andare in solluchero al solo nome dei filosofi e degli scrittori stranieri, anche di seconda grandezza.

Ora il Fascismo vuole accelerare il processo di fascistizzazione della scuola, perchè questa è cosa troppo importante e delicata per potere attendere che si rinnovi da sè.

Sarà doloroso, ma è necessario che gl' insegnanti sieno considerati non solo per ciò che valgono di scienza e di pedagogia, ma anche per quanto la loro mentalità può giovare alla formazione dei caratteri fascisti. E' perciò occorrono dei professori sinceramente, provatamente fascisti. Valorizzare i buoni, escludere quelli che, a compare cent'anni, non potranno sentire il Fascismo, nè farsi una mentalità fascista.

Abbiamo letto che in qualche università d'Italia continuano ad insegnare professori che diedero il loro nome al manifesto crociano del 1925: quale contributo possono dare costoro alla Causa del Regime? Questi, che sono nel cattivi italiani, non possono essere che dei pessimi servitori dello Stato: e per poco che si consideri la dottrina fascista: « tutto per lo Stato, nulla fuori dello Stato », si intende che rappresentano una stonatura e un anacronismo.

Tutto ciò ha tenuto presente il Gran Consiglio, per giungere alle sue conclusioni, logiche e necessarie. E' giusto che i Capi dei gruppi d' insegnanti siano i rettori e i presidi dei varii istituti, per non creare pericolosi incroci di gerarchie, o sovrapposizioni illegittime di buona memoria massonica; ma è altrettanto giusto che i rettori e i presidi sieno fascisti, o meglio, per usare una frase che ci piace e che fu pure usata dal Gran Consiglio un anno fa, « vecchie e provate Camicie Nere ».

Accanto alla dichiarazione che il Fascismo è anche pensiero e dottrina, ecco la rivendicazione di tutto il nostro pensiero, di tutta la nostra dottrina e della santa azione fascista. Pensiero, dottrina, ed azione ci impongono di fascistizzare la Scuola.

Chè vogliamo, e deve essere, con la esse maiuscola, ma fascista.

PIERO PEDRAZZA

Il problema della Scuola nell'alta discussione del Parlamento

" Bisogna vigilare sistematicamente e profondamente, senza concessioni, con assoluta intransigenza "

ROMA, 28.

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

PRESIDENTE (sorge in piedi; i Ministri e i Deputati si alzano) — Comunica che non ha mancato di inviare a S. A. R. il Principe di Piemonte gli auguri della Camera dei Deputati per la sua fortunatamente non grave malattia.

S. A. R. si è compiaciuta di rispondere col seguente telegramma:

« A V. E. e agli onorevoli camerati grazie cordiali per le gentili espressioni e l'augurio gradito. Aff.mo UMBERTO DI SAVOIA ».

E' lieto di partecipare alla Camera che notizie recenti da lui assunte permettono di sperare che la malattia sia già avviata verso una prossima e completa guarigione. (Vivissimi, generali applausi).

Il Bilancio dell' Educazione Nazionale

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell' Educazione Nazionale esercizio 1930-31 ».

GRAY — Premette che il problema delle scuole è certo il più prezioso perchè se il problema della Patria può essere in certi momenti problema di forza, è tuttavia sempre problema di educazione. E' lieto che questa discussione si svolga, essendo Ministro della Educazione Nazionale l'on. Giuliano cui reca il fervido saluto dei fascisti italiani (applausi). Si compiace dell'elevatezza della discussione, degna della Camera fascista ed elogia la relazione del camerata De Francisci che costituisce veramente un documento che fa onore al Parlamento.

Venendo al problema dell' Università afferma che esso risiede nel loro numero. Ritiene infatti che esse debbano essere diminuite. (Applausi). La questione è scottante, ma essa va risolta al di sopra di ogni singolo interesse sia pure rispettabile sotto l'aspetto del problema unitario della Nazione. L'estrema vicinanza di certi Atenei, che rispecchia situazioni regionali del passato, è in vero controsenso alla politica di concentrazione unitaria che sta attuando il Fascismo. (Applausi). Si sono soppresse le Corti di Cassazione regionali e molti Tribunali. Si sono fusi tanti Comuni. Perchè non si dovrebbero ridurre le Università lasciando soltanto quelle utili e necessarie alla cultura italiana? (Applausi). Si dovrebbe pensare ad aumentare il numero degli studenti universitari non già di quelli italiani, bensì stranieri. Gli studenti stranieri nel 1926 erano appena 3000, mentre la Francia ne aveva 6000 e la Germania 4000. La Francia accoglie a braccia aperte gli stranieri e li segue da vicino dividendoli in circoli nazionali, presieduti da professori francesi i quali fanno continue conferenze orientate naturalmente verso la cultura e la politica francese. Sarebbe pertanto utilissimo seguire questo esempio per poter lanciare nel mondo uomini influenzati dalla nostra cultura. Sdegnare questa politica non sarebbe saggezza. Essa è una realtà preziosa e per andarle incontro bisogna anche saper superare la procedura nefasta. (Vivi applausi).

Le organizzazioni giovanili

Le scuole rurali fanno bene solo ove sono state affidate all' Opera Nazionale Balilla. Bisogna riportarle nell'ambiente normale di tutte le altre scuole e non farne i parenti poveri dell' insegnamento primario (approvazioni).

Passando alla organizzazione giovanile, luminosa e geniale creazione del Regime fascista, afferma che essa è il fulcro della nostra passione, la speranza del nostro domani. Nel febbraio scorso l' Opera Nazionale Balilla contava 2,120,000 fra Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane, che marciano cantando l'avvenire d'Italia. (Vivi applausi). La leva fascista darà quest'anno 90,000 avanguardisti alla Milizia. Non è un'accademia, ma una formazione ordinata della giovane razza italiana. Bisogna peraltro aumentare i compiti cosicchè nulla che appartiene alla gioventù, possa sfuggire alla atmosfera fascista (applausi). Si deve evitare che i giovani cadano nell'orbita d' istituti che possano essere affini ma non sono l' Opera Nazionale Balilla. Chiede pertanto che sia stanziato per il 1930 un contributo supplettivo di 7 milioni e che il contributo annuale sia portato a 20 milioni. Non è possibile infatti ricorrere ogni momento alle contribuzioni dei privati, per assicurare i servizi dell' Opera. Ma più del problema dei mezzi quel che importa è il problema dell'azione. Ieri, chiedendo aeroplani si chiedeva un mezzo, oggi chiedendo mezzi per la cultura, si chiede un fine (approvazioni). Inutile sarebbe potenziare l'agricoltura, l' industria e i commerci se non si consolidano in un superiore morale, per cui la Nazione fascista mira a stabilire il primato spirituale della razza nel mondo. Il Fascismo questo sta facendo, perciò la disciplina fascista non è un peso, bensì un orgoglio. Non basta pensare all' ieri quando il popolo italiano era preda dei cento tirannelli che il Fascismo ha debellato. (Applausi).

Bisogna anche guardare al domani. E quando i nostri morti in camicia nera o in grigio-verde saranno arretrati nei tempi, quali forze resisteranno se non ne avremo create di profonde che diventano quasi inconscie della loro stessa missione? (Vivi applausi).

Bisogna vigilare sistematicamente e profondamente senza concessioni, con assoluta intransigenza. La storia è pronta a tutte le sorprese, ai padri che credono nell' ideale, succedono talvolta figli scettici dell' ideale (applausi). Ora il problema principale è quello della cultura: la battaglia dello spirito è primogenita del Fascismo e perciò tutti i mezzi che si chiedono per essa sono sacri e non rifiutabili. Quando sarà vinta, il Fascismo avrà aggiunto ai poemi che illuminano la storia del mondo, il poema più alto. E allora il Fascismo divinato dal Duce entrerà nella storia come la trionfante poesia della Nazione.

(Vivissimi, prolungati, reiterati applausi; moltissime congratulazioni).

ROCCO (Ministro della Giustizia) — Presenta il seguente disegno di legge: « Norme sul reclutamento e sulla carriera dei Magistrati ». Chiede che ne sia dichiarata l'urgenza e che sia deferito a una commissione speciale da nominarsi dal Presidente dell'Assemblea. Così resta stabilito.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'Educazione Nazionale.

I maestri elementari

RASCONE, osserva che le maggiori assegnazioni del bilancio riguardano aumenti di assegni al personale insegnante, e il solo aumento che vi sia per speciali capitoli riguarda l'istruzione elementare, che vede così ancora una volta riconosciuta l'importanza dei suoi compiti. Ricorda a tal proposito le cure dedicate dal Governo fascista alla scuola elementare con i vari provvedimenti emanati a favore di essa, specie con le pensioni che hanno dato ai maestri elementari maggior sicurezza di vita e maggior amore alla scuola.

Occorre attivare i giovani agli studi magistrali concedendo speciali facilitazioni e compiendo un'adeguata propaganda diretta a rivalutare la personalità dei maestri. Del resto dalla Marcia su Roma in poi il maestro è stato rivalutato grandemente e molti sono oggi i maestri che occupano posti direttivi nelle organizzazioni fasciste. Alla soluzione della crisi gioverebbe poi molto far sì che ciascun maestro possa insegnare nel proprio paese, ciò che ne migliorerebbe le condizioni economiche (approvazioni). Raccomanda altresì che nei trasferimenti sia data la preferenza ai maestri che chiedono tornare al loro luogo di origine.

Bisogna inoltre restituire al maestro la gioia di insegnare, dandogli la responsabilità della sua opera col diminuire tutte quelle serie di controlli, che ne limitano e ne moltiplicano l'opera, sottraendole ogni soddisfazione spirituale.

E sopratutto occorre che nei programmi entri in pieno la conoscenza del Fascismo e della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Esprime il voto che per lo meno tutte le scuole classificate siano affidate all' Opera Nazionale Balilla che le gestisce già con successo, in alcune regioni come in Sicilia.

Conclude affermando che il problema della scuola del popolo ha costituito materia di appassionata discussione proprio in questi giorni nel raduno dell'Associazione. I maestri fascisti fieri di ricordare che alle loro file appartenne la madre del Duce (vivissimi applausi) sono consci della loro missione. La patria può essere sicura che essi sapranno formare la generazione fascista di domani. (Vivissimi applausi e molte congratulazioni).

La seduta termina alle ore 19.50. Domani seduta alle ore 16, col seguente ordine del giorno: « Seguito della discussione del bilancio della Educazione Nazionale.

Provvedimenti tributari

in materia di tasse da bollo

ROMA, 28 (notte).

Nella mattinata si sono riuniti alla Camera gli Uffici per esaminare le proposte di legge. Intanto il Ministro delle Finanze ha presentato il disegno legge per la conversione in legge del decreto del marzo 1930 contenente provvedimenti tributari in materia di tasse di bollo. Il provvedimento è accompagnato da questo regolamento: « E' da considerare la tassa fissa di bollo sugli atti civili, commerciali, amministrativi e giudiziari che si riscuotono con l'impiego di carta da bollo, marche, punzoni, in modo abituale del dopo guerra in confronto delle altre tasse in relazione al valore attuale della moneta. L' ultimo aumento infatti risale al decreto legge del 23 ottobre del 1923; si è ritenuto pertanto conveniente aumentare dette tasse fisse elevando di conseguenza i tagli delle carte da bollo, delle marche, dei punzoni e delle tasse fisse che corrisponde in modo quale già si prevede con l'elevare le tasse di bollo fisse nelle seguenti misure: da centesimi 50 a lire 1; da L. 1 a L. 2; da L. 2 a L. 3; da L. 3 a L. 5; da L. 4 a L. 7; da L. 6 a L. 10; da Lire 10 a L. 15.

L'art. 2 è stato esteso ad altre tasse fisse da bollo; l'art. 3 esclude dall'aumento alcune tasse da bollo nella considerazione che si tratta in generale di tasse che subirono in questi ultimi anni un aumento, e le tasse di recente costituzione. Con gli articoli dal 4 all'8 si è preveduto ad un leggero ritocco della tassa da bollo sulle cambiali.

I ricevimenti del Duce

ROMA, 28.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'Arciduca Giuseppe d'Ungheria, autore dei libri di guerra conosciuti dal pubblico italiano e nei quali egli ha esaltato il valore dei Fanti d'Italia.

Ha quindi ricevuto il prof. Koherr, autore del libro « Regresso delle nascite, morte dei popoli »; il prof. Decker, già per undici anni ministro dell'istruzione del Gabinetto prussiano, che gli ha fatto visita di omaggio; il dott. H. Murray Buttler, presidente della « Columbia University » di New York, che lo ha intrattenuto su questioni culturali e gli ha riferito sul crescente interesse degli studiosi americani per le cose italiane.

Infine ha ricevuto Taihvan, Yohoyama, Takeo, Terasachi, Tedamali, Haratají, Hiraki, artisti giapponesi, accompagnati da un funzionario dell'ambasciata del Giappone, che gli ha fatto omaggio di artistici doni, riferendo intorno all'esposizione di arte giapponese che sarà inaugurata verso la fine di aprile in Roma e rimarrà aperta per un mese. Gli artisti giapponesi hanno informato S. E. il Capo del Governo che è questa la prima esposizione di arte giapponese organizzata fuori del Giappone e che essa vuole essere un atto di simpatia per l'Italia e per il Fascismo.

Il VII. Annuale della gloriosa Aeronautica

Il Duce consegna le decorazioni agli eroici Avieri

ROMA, 28.

Stamane, ricorrendo il Settimo Annuale della fondazione della R. Aeronautica è stata celebrata solennemente, alla presenza del Capo del Governo, la festa dell'Arma, con una cerimonia, che attraverso la consegna delle medaglie al valore decretate per quegli aviatori militari e civili che con atti di eroismo o imprese notevoli hanno creato onore all'aeronautica Italiana, è assurta ad una esaltazione dello spirito eroico della nostra aviazione. Il Cortile della Caserma Cavour, dove la cerimonia si è svolta, era stato adornato di pennoni e di drappi tricolori e numerose tribune si allineavano lungo il lato fronteggiante gli edifici della caserma: tra essi erano quella destinata alle Autorità e l'altra per il Corpo diplomatico. Queste due tribune, come tutte le altre erette nel recinto hanno cominciato ad affollarsi sin dalle 9. 30. Erano presenti le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera, onorevoli Federzoni e Giuriati, il Ministro De Bono, i Sotto segretari di Stato Manaresi, Alfieri, Ricci, Fani, Casalini, il generale Teruzzi, l'onorevoli Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, S. E. D'Amelio Presidente della Corte di Cassazione, l'on. Cristini presidente del Tribunale Speciale, l'onorevole Ferretti capo dell'Ufficio del Partito, S. E. il Prefetto Montuori, il Segretario Federale dell'Urbe avv. Vecchini, il Vice governatore Conte d'Ancora, numerosi generali di tutte le forze armate, senatori deputati ed altre autorità. Erano pure presenti tutti gli addetti militari esteri; presso la tribuna riservata alla stampa avevano preso posto i labari e i gagliardetti del Fascio e dei Combattenti ed era schierato un reparto di avanguardisti pre-avieri; a lato della tribuna delle autorità era il vessillo dei pionieri dell'aeronautica, di fronte per tutta la lunghezza della piazza si schierava un reggimento di formazione costituita da un battaglione dell'Aeronautica, con musica, e dalle rappresentanze di tutte le forze armate dello Stato. Al centro del reggimento era collocata la bandiera dell'Arma.

L'arrivo del Capo del Governo, che è giunto alla caserma Cavour alle ore 10, è stato annunziato da tre squilli d'attenti mentre veniva innalzato, sull'asta del pennone fiancheggiante la tribuna delle autorità, il gagliardetto azzurro col Fascio Littorio, insegna del Duce, e la musica suonava le prime note della Marcia Reale, seguita da « Giovinezza ».

Il reggimento ha reso gli onori al Duce. Seguito dal Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, dal Sottosegretario on. Riccardi, dal Capo di S. M. maggior generale Valle e da altri ufficiali superiori dell'Arma.

Il Duce ha percorso la fronte di schieramento, terminata la rivista S. E. Mussolini è salito nella tribuna per consegnare personalmente le medaglie ai decorati.

Prima è stata portata verso il palco, mentre la banda intonava la Marcia Reale, la bandiera della R. Aeronautica per l'aviazione della Cirenaica, per essere decorata di medaglia d'argento al valore militare in commutazione della medaglia di bronzo precedentemente concessa. Il glorioso vessillo, fiancheggiato dalla scorte d'onore, si è fermato dinanzi al Duce e il colonnello Graziani ha letto ad alta voce le seguenti motivazioni delle decorazioni.

La gloriosa motivazione

« *Fiera già di glorie passate in intensi cicli d'operazioni sull'altipiano Cirenaico e in decisivi episodi svoltisi nelle desertiche regioni della Sirtica, riconfermò le superbe qualità di volo e di guerra. Con la perizia ed il coraggio dei suoi equipaggi moltiplicò nel numero e nella potenza i velivoli, portò l'ala d' Italia nei cieli e sulla terra d' Italia più lontana, contribuì efficacemente e talvolta decise il successo. Guida sicura e compagna dei battaglioni della vittoria e del sacrificio delle insuperato esempio di valore* ».

Il Duce ha puntato la medaglia sul nastro della bandiera che è poi rimasta per tutta la durata della cerimonia di fronte alla tribuna delle autorità. E' seguito il conferimento delle altre ricompense: 11 di queste sono alla memoria: una medaglia d'oro al valore militare alla memoria dell'eroico capitano Romagnoli, il quale, costretto a discendere dal suo apparecchio in località lontana da ogni speranza, rapidamente circondato da preponderanti forze avversarie rispondeva alle intimazioni di resa, incitando i compagni di equipaggio all' estrema difesa. Ed egli pel primo ne dava l'esempio riuscendo nell'impari lotta ad infliggere al nemico sensibili perdite sino a che, esaurite le munizioni, veniva sopraffatto e catturato sopportando con fierezza gli oltraggi della barbara ferocia dei ribelli, sino al sacrificio della giovine vita. La medaglia è stata appuntata al petto della vedova dell'eroe e il Duce ha baciato affettuosamente il bimbo che accompagnava la madre in questo rito solenne d'omaggio alla memoria del suo prode genitore.

Fra le sette medaglie al valore militare, concesse alla memoria, vi era anche quella conferita al sergente pilota Ottone Huber alto atesina, due medaglie d'argento al valore aeronautico sono state consegnate ai parenti del capitano Motta, del Maresciallo Dal Molin, e le restanti ricompense erano costituite da 28 medaglie di argento militare, da 43 di bronzo, oltre alle medaglie d'argento al valore aeronautico, recentemente concesse ai piloti civili Donati e Lombardi per le loro recenti affermazioni internazionali nel campo del turismo aereo e 9 medaglie di bronzo al valore aeronautico, tra cui quelle decretate dei piloti del reparto alta velocità.

Una medaglia d'argento commemorativa d'imprese aeronautiche è stata consegnata al generale Teruzzi per la esemplare attività aviatoria durante le operazioni di guerra in Cirenaica.

Il Duce, dopo aver posto sul petto dei prodi aviatori il segno del loro valore, stringeva loro la mano e li abbracciava.

La manifestazione aerea

Terminata la consegna delle ricompense, le truppe hanno sfilato in parata davanti ai decorati e al Duce, tornando poi a schierarsi di fronte a lui. Contemporaneamente 9 pattuglie di tre apparecchi ciascuna, appartenenti agli aereoporti di Roma e formate dalle diverse specialità di bombardamento, ricognizione e caccia, hanno trasvolato in formazione sulla caserma, chiudendo con una magnifica dimostrazione la solenne cerimonia. Poco prima che questa avesse termine, il prof. Rocchi ha presentato a S. E. Mussolini un punzone del 400 atto a punzonare le ali degli aeroplani, che reca impressa l'immagine della Vergine di Loreto, patrona degli aviatori. Alle 11.45, mentre le truppe presentavano le armi e la musica intonava la Marcia Reale, il Duce, ossequiato da tutte le autorità e fatto segno a una calorosa entusiastica manifestazione da parte della folla che gremiva le tribune, ha lasciato la caserma Cavour.

Telegrammi di S. E. Balbo

al Re, al Duce, e d'Annunzio

ROMA, 28.

Ricorrendo il settimo annuale della costituzione della R. Aeronautica, il Ministro S. E. Balbo ha inviato i seguenti telegrammi:

« *S. M. il RE - Roma — L'Aeronautica, celebrando il settimo anniversario della sua fondazione, rivolge a V. M. i sensi più elevati di fedeltà e devozione, promettendo di aggiungere sempre nuovo prestigio alle ali d' Italia — firmato: BALBO* ».

« *S. E. MUSSOLINI - Roma — Nel settimo annuale della costituzione dell'Aeronautica i soldati del cielo rinnovano i sensi della loro grata riconoscenza al Duce della Patria fascista — BALBO* ».

« *Al Comandante D'ANNUNZIO - Gardone — Nel settimo annuale della costituzione dell'Aeronautica i piloti italiani inviano un saluto riconoscente al Comandante che in guerra e in pace diede all' ala della Patria fulgore di eroismi e palpiti di fede — BALBO* ».

L'azione delle Cooperative

per la diminuzione dei prezzi

ROMA, 28.

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell' Ente Nazionale della Cooperazione, onorevole Biagi il quale ha riferito ampiamente sull'azione che le cooperative di consumo hanno già svolto per la diminuzione dei prezzi al minuto e su quella che intendono svolgere per un ulteriore sensibile diminuzione di coincidenza con l'abolizione delle barriere daziarie. Ha fornito dati statistici attestanti i ribassi effettuati ed ha dato notizia precisa su quelli disposti con il primo aprile prossimo, spesso superiori del dazio soppresso. L'on. Biagi ha comunicato inoltre di aver convocato per domenica prossima a Milano i dirigenti della Cooperazione e i fiduciari dell' E. N. C. allo scopo di dare direttive e istruzioni per l'azione calmieratrice che le cooperative debbono svolgere mantenendosi anche in questo momento all'avanguardia.

Il Capo del Governo si è compiaciuto per le documentate dichiarazioni con l'on. Biagi, ed ha espresso il suo plauso per l'azione che le Cooperative di consumo hanno svolto e svolgono.

Il dott. Bruning accetta l'incarico

di formare il Ministero tedesco

BERLINO, 28.

In seguito alle dimissioni del Cancelliere Muller il presidente del Reich ha affidato al dottor Bruning deputato centrista, l'incarico di formare il nuovo Ministero. Il Presidente stesso, ha espresso l'opinione che non sarebbe opportuno, in vista delle difficoltà della situazione parlamentare di costituire un gabinetto che si appoggi sopra un base di coalizione di partiti già definita da accordi preventivi. Il deputato Bruning ha accettato l'incarico affidatogli.

A Londra

Un incontro sfumato

LONDRA, 28.

L' incontro che era stato preannunciato per stamani fra Briand e Henderson non ha avuto luogo. Secondo la « Reuter » l'esame delle possibilità di un patto di sicurezza anglo-francese che giustifica la riduzione da parte della Francia degli armamenti navali è stato affidato stamane alla riunione di esperti politici.

Esiste dissenso nel campo americano?

WASHINGTON, 28.

La divergenza che si vuole esista fra il Governo e il Capo della delegazione americana alla Conferenza di Londra, rimane tuttora allo stato di supposizione poichè alla Casa Bianca non è possibile appurare se o meno, contro il parere manifestato da Stimson, il Governo è contrario, come qualcuno asserisce, a ogni sorta di patto consultivo. Alcuni membri della commissione senatoriale degli Esteri hanno intanto fatto pubbliche dichiarazioni contro la eventuale adesione americana a un simile patto che il senatore Borah ha definito « una frode pietosa », poichè, come egli ha affermato, costituisce solo una garanzia di sicurezza travestita.

Notizie in poche righe

INTERNE

La salute della Regina di Svezia.

ROMA, 28. — Da Villa Svezia è stato diramato questa sera il seguente bollettino medico sulla salute di S. M. la Regina di Svezia. « Gli ultimi attacchi di dispnea sono stati più calmi, un po' meno difficili e meno frequenti. Le notti sono disturbate dalla tosse penosa. Le condizioni generali sono immutate. Dott. Axel Munthe primo medico di corte ».

I rurali milanesi dal Duce.

MILANO, 28. — Nel pomeriggio, con due treni speciali, è partito il secondo scaglione di rurali milanesi che si recano a Roma, a rendere omaggio al Capo del Governo. I partenti circa duemila sono stati salutati alla stazione dal Segretario Federale e dai dirigenti sindacali.

ESTERO

La signora Hanau aggravata.

PARIGI, 28. — La signora Hanau ha passato la notte abbastanza calma riuscendo a dormire alcune ore. La sua debolezza però continua a accentuarsi. In poco più di 4 giorni essa è dimagrita di oltre un chilo. Essa è stata visitata ieri da tre medici i quali anno constatato che il suo stato si aggrava. Nel loro rapporto hanno mai più che due rimedi se non si vuole temere un aggravamento ancor più sensibile e cioè la limentazione forzata o la libertà provvisoria.

Le peripezie di un francese...

VARSAVIA, 28. — Viene qui narrata la drammatica fuga di un prigioniero francese dal territorio sovietico. Si tratta del meccanico Michele Schamberlain ex volontario dell'esercito di Haller che i russi fecero prigioniero in un combattimento una diecina di anni fa. Egli fu adibito a lavori speciali negli stabilimenti militari ma essendo stato accusato di sabotaggio fu condannato a 15 anni di lavori forzati e deportato ad Ekaterineslaw da dove il prigioniero è riuscito a fuggire dopo pochi mesi e raggiungere attraverso peripezie di ogni genere la frontiera polacca. Della sua fuga si accorsero le pattuglie sovietiche che aprirono il fuoco ma senza colpirlo. Ora egli sarà rimpatriato.

I diritti delle donne...

L'AJA, 28. — Si assicura che mis Doris Stevens qui giunta in rappresentanza del comitato femminile americano si dispone a presentare alla conferenza per la codificazione del diritto internazionale, una petizione colla quale chiede il riconoscimento alla donna di assoluta uguaglianza con gli uomini nei diritti rispetto alla nazionalità.

Gabinetto dimissionario...

DUBLINO, 28. — Il gabinetto dello Stato libero d'Irlanda si è dimesso in seguito al voto contrario avuto ieri al Parlamento, durante la discussione della legge sulle pensioni per la vecchiaia.

I disastri di una valanga.

PARIGI, 28. — Mandano da Larche che una valanga ha distrutto il rifugio dell'Hotel del lago della Maddalena, situato sul versante francese delle Alpi Italiane. Tutto è precipitato nel lago e non resta alcuna traccia del rifugio. Altre valanghe si sono abbattute sul territorio di Larche e Luben. Il lago è stato bloccato in parecchi punti e solo dopo parecchie ore l'acqua ha ripreso il suo corso normale.

Raid aviatorio francese.

LE BOURGET, 28. — L'aviatore Rabatel accompagnato dal pilota Massot è partito dal Bourget stamattina alle 7.30 diretto a Marsiglia. Di là egli proseguirà per l'Italia, la Serbia, la Bulgaria, la Rumania per dirigersi infine verso l'Etiopia, mèta del suo viaggio.

Importante riunione della Commissione paritetica

per la determinazione dei prezzi-base che andranno in vigore il 1.° aprile a Udine e in Provincia

Un plauso all'opera svolta dalla Federazione Fascista e dal "Giornale del Friuli", per la diminuzione dei prezzi al minuto

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, si è riunita il giorno 26 corrente, la Commissione temporanea paritetica, per fissare i prezzi base al minuto, per i generi alimentari soggetti a calmiere.

Erano presenti il presidente cav. agr. Giuseppe Morelli de Rossi; il centurione rag. Giuseppe Zigiotti, in rappresentanza del Segretario Federale; il dott. Guido Giacomelli; il dott. Guido Vuga, il signor Renzo Storti, membri del Consiglio dell'Economia; il rag. Fabio Fedi, rappresentante dei Sindacati fascisti dell'agricoltura; il dott. Francesco Turcle, segretario dei Sindacati fascisti del commercio; il rag. Giacomo d'Andrea, direttore della Cooperativa friulana di consumo.

Assistevano, oltre il dott. Giaccone e il dott. Valentinis, della direzione del Consiglio dell'Economia, gli esperti dott. cav. De Poloni, dott. Selan, signor Giovanni Chizzola, signor Valentino Sgrazzutti e signor Ettore Ciccotti.

La commissione, nella compilazione del listino, tenne conto della abolizione dei dazi comunali sui generi alimentari, lasciando ai Comuni di aggiungere ai prezzi-base per le carni, per lo strutto e per il lardo, l'imposta sul consumo, giusta le rispettive tariffe.

Pertanto i prezzi stabiliti dalla Commissione sono risultati generalmente inferiori a quelli della quindicina precedente, sia per la abolizione del dazio, sia anche per una riscontrata diminuzione dei prezzi all'origine, i quali continuano nella graduale discesa.

A tale proposito la Commissione prese atto col più vivo compiacimento della lodevole campagna per la diminuzione dei prezzi svolta dalla Federazione Fascista e dal « Giornale del Friuli ».

Infine esaminò con interesse il raffronto dei prezzi del settembre 1929 con quelli del marzo 1930, quali appaiono dallo specchio predisposto dall'Ufficio dell'Economia, e pubblicato il 25 scorso.

La discussione sui nuovi prezzi, per quanto lunga e minuziosa, si svolse serena ed improntata ad un superiore spirito di collaborazione fra i rappresentanti della classe commerciale e di quella dei consumatori.

La circolare ai Podestà

Pubblichiamo integralmente la circolare che il Presidente della Commissione paritetica, ha inviato a tutti i Podestà della provincia:

« Nel rimettere il listino N. 3 dei prezzi-base all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari di prima necessità, determinato quest'oggi dalla Commissione temporanea paritetica, faccio presente che i nuovi calmieri, da formare in base a tale listino dovranno essere applicati a «decorrere da martedì 1.o aprile prossimo venturo», cioè dalla stessa data da cui andranno in vigore nei Comuni medesimi le disposizioni del decreto-legge 20 marzo 1930 - VIII, relativa all'abolizione dei dazi interni comunali ed all'istituzione di imposte di consumo.

Pertanto per i «generi non soggetti ad imposta di consumo», i Podestà potranno, come per l'innanzi, apportare ai prezzi-base al minuto, (determinati dalla Commissione Consigliare e comprendenti anche le spese sostenute dal negoziante al dettaglio ed il suo equo utile), variazioni in più od in meno, dipendenti dal maggiore o minore costo dei trasporti, oppure da particolari condizioni locali che possano influire in aumento o diminuzione dei prezzi stessi.

Per quanto riguarda invece i «generi soggetti ad imposta di consumo», la Commissione ha stabilito i prezzi-base di minuta vendita «al netto dell'imposta medesima»; pertanto i signori Podestà dovranno aggiungere ai prezzi-base di tali generi, oltre alle eventuali variazioni suaccennate, l'importo proporzionale della corrispondente imposta di consumo, secondo le rispettive tariffe in vigore dal 1. aprile.

PER LE CARNI, oltre all'imposta relativa alle carni macellate fresche: a) di vitello; b) di altri bovini, saranno da aggiungere, eventualmente, i diritti di macellazione e di visita veterinaria, avendosi presente che la Commissione ha già tenuto conto di tutti gli altri elementi costituenti il prezzo di vendita.

I signori Podestà, nel rimettere al Consiglio, subito dopo formato il nuovo calmiere, copia di esso, dovranno, nella lettera accompagnatoria, specificare la classe, in base alla quale i rispettivi Comuni hanno applicato le imposte di consumo, nonchè, per le carni, gli eventuali diritti di macellazione e di verifica veterinaria.

Raccomando, sia per il prossimo calmiere che per i successivi, la maggior sollecitudine e regolarità nella spedizione al Consiglio di un esemplare del calmiere, in modo che giunga «non oltre» il lunedì successivo alla sua formazione, e faccio presente che, in pari tempo, dovranno essere segnalate al Consiglio le ragioni che consigliassero ai Podestà eventuali modifiche ai prezzi-base: ciò indipendentemente dall'invio del calmiere alla R. Prefettura, per il visto.

Invito infine i signori Podestà ad interessarsi efficacemente presso i commercianti locali, per ottenere che, anche «per i generi non calmierati, ed esentati dal dazio», il consumatore venga a beneficiare della corrispondente differenza di prezzo.

Gradirò un cenno di assicurazione al riguardo ».

La commissione paritetica, nella riunione di ieri l'altro, ha concretato i nuovi prezzi che andranno in vigore col 1° aprile in città e in provincia.

I prezzi riguardano — come è logico — i generi calmierati. Per i non calmierati, parla chiaramente la circolare che la commissione stessa — su proposta del ragioniere Zigiotti, rappresentante della Federazione Fascista — ha creduto opportuno inviare a tutti i Podestà della provincia, invitandoli ad «interessarsi efficacemente» presso i commercianti locali, per ottenere che, anche per i generi non calmierati ed esenti dal dazio, il consumatore venga a beneficiare della corrispondente differenza di prezzo.

I negozianti non avranno bisogno di richiami; solo che sappiano interamente uniformarsi allo spirito che ha animato la grande e coraggiosa riforma fascista: questo è il loro dovere. In questo senso, anche il Segretario Federale — pur assente da Udine — ha telegrafato, affinchè la Federazione Fascista continui nella preziosa opera fin qui svolta, intensificandola efficacemente.

Dai listini, più sotto pubblicati, risulta il sensibile miglioramento dei prezzi, i quali andranno in vigore martedì prossimo. Ma è nella visione futura di un più libero e generale commercio, che il miglioramento potrà estendersi, dopo che le barriere daziarie — ingombri funesti per la vita moderna — più non esistono.

I futuri sviluppi della situazione economica nazionale non saranno lasciati all'arbitrio di nessuna forza esterna. L'annuncio che domani si riunirà presso il Ministero delle Corporazioni, il Consiglio della Confederazione dei Commercianti, è un sintomo preciso.

La classe commerciale, nell'odierna situazione, deve sentire il beneficio del vincolo associativo, deve sentire il bisogno della collaborazione in larghezza, al disopra dei propri interessi e svolgendo tutta la sua attività nel più vasto campo degli interessi nazionali.

Siamo in un punto della nostra vita economica, importantissimo. A questo proposito, l'azione del nostro Giornale, se fu efficace, lo fu perchè nettamente all'infuori di ogni influenza, ma solo col preciso scopo di giungere a quella auspicata sistemazione economica nell'interesse generale che, oggi, con la riforma mussoliniana sembra avviarsi verso impensate mète.

Non invano le manifestazioni di tutta la stampa italiana, hanno trovato larga eco in ogni categoria di cittadini ed in molti commercianti.

Se vi è stato un certo senso di disorientamento e contrarietà in qualche organismo responsabile, non è stato poi gran male, poichè abbiamo potuto verificare quanta «responsabilità» viene vanamente sbandierata, già preceduta o seguita immediatamente da altrettanta irresponsabilità ed incomprensione.

Molti onesti commercianti ci hanno palesato la loro soddisfazione, poichè nella nuova atmosfera che verrà a crearsi, vedono un inizio di rasserenamento del campo economico, ed a questo guardano fiduciosi anche se vorrà dire: maggiore responsabilità, più intenso lavoro e guadagni limitati. E' nello spirito del fascismo, questa sensibilità verso i problemi vitali della Nazione, ridonata ai cittadini, in certe categorie. E non a torto lo diciamo.

Il « Lavoro Fascista » così commenta l'odierna situazione:

« I commercianti hanno gridato troppo volte « al lupo ! » per essere oggi ascoltati e creduti senza riserve. A sentir loro avranno roba in magazzeno almeno per dieci anni quindi bisognerà attendere — a sentir loro — che essi si liberino di tutta la merce che avrà [illegible] a pensare su quale genere debbano diminuire il prezzo.

« Persino del sale, genere che i tabaccai tengono molto a malincuore e che acquistano a partite minime e a prelevamenti settimanali, [illegible] dirà che sono pieni a quintali i cassoni di riserva.

« E con il sale è logico restino salati anche gli altri generi.

« Ma per fortuna entro la corrente settimana si potranno fare gli accertamenti della merce immagazzinata o procedere poi allo scomputo: intanto, il fatto e... di moneta il genere venduto al pubblico può essere sin da principio alleggerito dall'importo corrispondente a quota daziaria.

« Da questi dati di fatto o da questo concomitanti provvidenze alla conclusione che tutto il mercato debba essere investito da una ondata di ribasso c'è una distanza. E non è neppure da augurarsi che una aspettativa messianica si diffonda, che una mentalità della corsa al ribasso si crei attraverso le masse più bisognose e perciò appunto più facili a montarsi. Una mancata o anche solo ritardata attuazione dei vantaggi reali, concreti e duraturi che porterà la legge potrebbe lasciar credere — in una così fatta e artificiosa atmosfera — che essa abbia fallito il proprio scopo.

« Le autorità responsabili e competenti vigilano per la pronta smobilitazione delle pretese illecite commerciali e dove e quando queste non vogliano inchinarsi alla autorità della legge e alla realtà della situazione colpiranno senza remissione ».

L'opera coraggiosa e senza rallentamento del Governo Fascista, per la difesa dell'economia nazionale, serva d'esempio a tutti i buoni cittadini.

E sia d'esempio la mirabile disciplina del popolo italiano, a quelle resistenze private, spesso conseguenza di un « troppo zelo fascista », creatore di disordine, e che non fa parte di quella spirituale necessità collaborazionistica, che caratterizzano il nostro tempo fascista ed unitario.

ULDERICO D'ANGELO

Il listino dei prezzi massimi

Per la Città di Udine

Il listino è da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto; da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi e rivendite ed andrà in vigore dal 1. aprile fino a nuovo ordine.

PANE tipo popolare in forme da grammi 500, al Kg. L. 1.85; in forme da 250 grammi, al Kg. L. 1.95.

RISO originario camolino corrente al Kg. L. 1.40; originario brillato L. 1.40 — extra camolino extra, L. 1.60 — originario brillato extra L. 1.60.

PASTA locale extra (prodotta con semolino superiore di grano duro ad un'estrazione dal 55 al 60 per cento) al Kg. L. 3.10.

PASTA locale superiore (prodotta con semolino di grano duro ad un'estrazione dal 65 al 70 per cento o con semolino di grano tenero) al Kg. L. 2.70.

CARNE di bue, vacca e vitelli maturi di prima qualità da vendersi in spacci di I.a Categoria: primo taglio al K. L. 10; secondo taglio L. 8; terzo taglio L. 5.50.

CARNE di bue, vacca e vitelli maturi di seconda qualità da vendersi in spacci di II.a Categoria: primo taglio al Kg. L. 9; secondo taglio L. 7.50; terzo taglio L. 5.

CARNE di vitello di prima qualità da vendersi in spacci di I.a e II.a Categoria: primo taglio al Kg. L. 10; secondo taglio L. 9; terzo taglio L. 7.

FORMAGGIO pecorino tipo romano al Kg. L. 12.70; fiore sardo vecchio L. 13.70; id. latteria Friuli semigrasso tre mesi L. 9.30.

MERLUZZO Labrador al Kg. L. 4.

STOCCAFISSO Hammerfest di prima qualità al Kg. L. 4.80; id. id. di seconda qualità L. 4.60; id. ammollato Hammerfest L. 2.60.

TONNO all'olio (di corsa) al kg. L. 16.70; Tonnetto L. 12.70.

OLIO di oliva raffinato extra al litro L. 5.40; id. id. vergine extra L. 6.40; id. di semi di prima qualità L. 5.20; id. id. di seconda qualità L. 5.10.

LATTE naturale (momentaneamente non calmierato).

ZUCCHERO cristallino al Kg. L. 6.50; id. semolato di fabbrica L. 6.60; id. id. raffinato L. 6.65; id. raffinato pilè L. 6.70.

CAFFE' crudo Santos corrente al Kg. L. 24,80; id. id. superiore L. 25.50.

LARDO nostrano alto stagionato al Kg. L. 9.50; id. americano alto L. 8.30; id. id. basso L. 6.80.

STRUTTO nostrano al Kg. L. 7.70; id. americano L. 6.80.

BURRO naturale friulano di latteria al Kg. L. 16.80; id. id. prima qualità tipo lombardo L. 15,30.

FARINA di granoturco gialla comune al Kg. L. 0.85; id. id. id. nostrana L. 0.95; id. id. bianca nostrana L. 1.05.

FAGIUOLI comuni al Kg. lire 1.60.

Per la Provincia

RISO camolino originario corrente al q.le L. 130, al Kg. 1.40.

RISO brillato originario corrente al q.le L. 130, al kg. kg. L. 1.40.

RISO camolino originario extra al q.le L. 135, al kg. L. 1.60.

RISO brillato originario extra al q.le L. 135, al kg. L. 1.60.

PASTA locale extra (prodotta con semolino superiore di grano duro ad un'estrazione dal 55 al 60 per cento) al q.le L. 270, al kg. lire 3.10.

PASTA locale superiore (prodotta con semolino di grano duro ad un'estrazione dal 65 al 70 per cento o con semolino di grano tenero) al q.le L. 240, al kg. L. 2.70.

FORMAGGIO pecorino tipo romano al q.le L. 1050, al kg. L. 12.70

FORMAGGIO fiore sardo vecchio al q.le L. 1200, al kg. 13.70.

FORMAGGIO latteria Friuli semigrasso 3 mesi al .le L. 800, al kg. L. 9.

MERLUZZO « Labrador » al q.le L. 345, al kg. 4.

STOCCAFISSO « Hammerfest » di prima qualità al q.le L. 420, al kg. L. 4.80.

STOCAFISSO «Harmerfest» corrente al q.le L. 400, al kg. L. 4.60; id. ammollato al kg. L. 2.60.

TONNO all'olio al q.le L. 1250, al kg. L. 16.70.

TONNETTO al q.le L. 970, al kg. L. 12.70.

OLIO di oliva fino raffinato extra al q.le L. 550, al kg. L. 5.40; id. id. vergine extra al q.le L. 650, al kg. L. 6.40; id. di semi prima qualità fusto gratis al q.le L. 530 al kg. L. 5.20; id. id. seconda qualità fusto gratis al q.le Lire 520, al kg. L. 5.10.

LATTE ad uso alimentare al litro L. 0.90; id. id. id. per Comuni montuosi al litro L. 1.

ZUCCHERO cristallino al q.le L. 620, al kg. L. 6.50; id. semolato fabbrica al q.le 630, al kg. L. 6.60 id. semolato raffinato al q.le lire 635, al kg. L. 6.65; id. raffinato pilè al q.le L. 640, al kg. L. 6.70.

CAFFE' crudo Santos corrente al q.le L. 2360, al kg. L. 24,80; id. Santos superiore al q.le L. 2320, al kg. L. 25.50.

BURRO naturale friulano di latteria al q.le L. 15,80; id. id. prima qualità tipo Lombardo al kg. lire 14.80.

FARINA granoturco gialla comune al q.le L. 80, al kg. L. 0,85 id. id. id. nostrana al q.le L. 85, al kg. L. 0,95; id. id. bianca nostrana al q.le L. 90, al kg. L. 1.05.

FAGIUOLI comuni al q.le L. 145 al kg. L. 1.60.

Generi i cui prezzi base sono al netto dell'imposta consumo

LARDO nostrano alto stagionato al q.le L. 810, al kg. L. 8.60; id. americano, alto, al q.le L. 700, al kg. L. 7,50; id. id. basso, al q.le L. 600, al kg. L. 6.30.

STRUTTO nostrano al q.le lire 650, al kg. L. 7.20; id. americano al q.le L. 560, al kg. L. 6.30.

CARNE di bue, vacca e vitelli di prima qualità da vendersi in spacci di I.a Categoria al kg. L. 8.

CARNE di bue, vacca e vitelli maturi di seconda qualità da vendersi in spacci di II.a Categoria, al kg. L. 7.

CARNE di vitello al kg. L. 8.

NB. — I prezzi di vendita al minuto servono di «base per i calmieri» da applicarsi nei Comuni della Provincia, a decorrere da martedì 1. aprile 1930 (VIII), e fino a nuovo avviso.

Nuovi ribassi in provincia

La Federazione Commercianti ci comunica:

Facendo seguito alla nostra precedente lettera ci pregiamo comunicare che in relazione all'opera che andiamo attivamente svolgendo, sono stati applicati notevoli ribassi su generi alimentari di maggiore consumo, dalle Delegazioni di Tarvisio, Pordenone, Tolmezzo, Sacile e Palmanova.

Il plauso della Commissione al "Giornale del Friuli"

Dal Presidente della Commissione paritetica ci è giunta la seguente nota:

« Mi è gradito comunicare, che la Commissione temporanea paritetica per la determinazione dei prezzi-base, agli effetti della formazione dei calmieri, nella sua seduta di ieri, ha espresso il suo vivo compiacimento per la lodevole campagna iniziata da codesto « Quotidiano », sotto gli auspici del Partito, allo scopo di far ribassare il costo della vita, conseguentemente alla diminuzione verificatasi nei prezzi all'origine dei generi di prima necessità ed all'abolizione dei dazi di consumo attuata dal Governo fascista.

Con ossequi.

Il Presidente della Commissione
Giuseppe Morelli de Rosei »

Un chiarimento ministeriale ai produttori di vino

La R. Prefettura ci comunica:

Il Ministero delle Finanze comunica:

« Relazione numerosi quesiti pervenuti circa applicazione nuove imposte consumo, ritiensi opportuno chiarire che produttori i quali si limitano vendere in qualsiasi quantità vino ricavato uve propri fondi, sono esclusi da obbligo presentazione denunzia rimanenze, mancando detti produttori caratteristiche commercianti ingrosso. Soltanto se produttore vendesse anche vino acquistato da altri, oppure ricavato da uve comprate, dovrebbe considerarsi commerciante ingrosso e quindi soggetto denunzia rimanenze, e registro carico e scarico ».

Il caffè in bevanda riportato a settanta centesimi

La Federazione Commercianti ci comunica:

In relazione al provvedimento con il quale sono aboliti i dazi di consumo, gli esercenti di Udine, su invito della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, hanno deliberato di rinunciare, dal 1° aprile p. v., al recente aumento di 5 centesimi sulla tazza di caffè.

E' bene rilevare che a Udine, Comune aperto, il caffè veniva gravato di dazio con la speciale tariffa sul caffè in bevanda, tariffa che era notevolmente superiore a quella per il caffè in grano, crudo e tostato, praticata nei Comuni chiusi ammontando a ben L. 3.75 per Kg., il che poteva in parte giustificare una differenza di prezzo nei confronti di detti Comuni chiusi.

La « Patria del Friuli », continua a pubblicare i listini dei prezzi al minuto, e continua a pubblicare cifre erratissime.

Domandiamo: — E' necessario creare della confusione inutile?

Oppure: — Non sarebbe meglio che un maggiore senso di responsabilità avvolgesse la redazione del suddetto giornale?

Inoltre aggiungiamo che il caffè crudo è diminuito (vedi listini in vigore al 1° aprile). La « Patria » dichiara che è aumentato!

Misteri?...

L'aumento del dazio doganale sul caffè, è una cosa superatissima, signori della « Patria »... Oggi, in effetti, tolto il dazio comunale, il caffè ha avuto una effettiva diminuzione, tanto è vero che col primo aprile il caffè in bevanda sarà riportato a centesimi 70 la tazza.

Per la « Patria », certe cose, saranno inezie. Per noi hanno la loro importanza.

Ne riparleremo.

(N. d. R.).

SPORT

Calcio

Le partite di domani

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A: Livorno: Livorno-Napoli — Padova: Padova-Pro Patria — Torino: Torino-Alessandria — Cremona: Cremonese-Ambrosiana — Roma: Lazio-Triestina — Brescia: Brescia-Roma — Vercelli: Pro Vercelli-Juventus — Milano: Milan-Bologna — Genova: Genova-Modena.

SERIE B: Legnano: Legnano-Venezia — Parma: Parma-Spezia — Bari: Bari-Verona — Bergamo: Atalanta-Fiumana — Firenze: Fiorentina-Dominante — Lecce: Lecce-Prato — Pistoia: Pistoiese-Reggiana — Novara: Novara-Casale — Biella: Biellese-Monfalconese.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C: Rovigo: Rovigo-S.P.A.L. — Udine: Udinese-A.S.P.E. — Faenza: Faenza-Grion — Mirandola: Mirandolese-Ancona — Gorizia: Pro Gorizia-Thiene — Mantova: Mantova-Treviso — Carpi: Carpi-Forlì.

SECONDA DIVISIONE

GIRONE D: Venezia: S. Marco V.-Mezzomo — Rovereto: Rovereto-Bassano — Merano: Montecatini S.-Valdagno — Dolo: Dolo-San Marco T. — Vicenza: Vicenza-San Michele.

I pronostici del sabato

Domani partita grossa per gli Udinesi!

Il calendario segna finalmente uno degli incontri cosidetti « ad hoc » per il quale, se le incertezze sono molte, altrettante sono le probabilità di una sorpresa triestina. Non azzardiamo pronostici che il più delle volte hanno l'effetto della psittacosi e vanno accettati perciò con gli scongiuri di rito, ma quattro chiacchiere alla vigilia di uno dei massimi incontri nel girone di ferro, non sono quelle che guastano.

L'Udinese, dopo l'incontro con il Carpi, sembra alquanto rinfrancata e decisa sopratutto a non « mollare ». E ben per questo che si prevede la partita di domenica alquanto difficile e piena di incognite per ambe le compagini.

L'Aspe, a sentir lei, non teme gli Udinesi e dopo il riposo di domenica punta con decisione al campo friulano e le probabilità — bisogna riconoscere — non le mancano.

Dunque, un'incontro di cartello che un risultato insperato per gli Udinesi, potrebbe facilmente compromettere l'andamento del finale, al quale si apprestano le quattro squadre in testa alla classifica.

I bianco-neri di Bellotto permetteranno che la Spal — forse vittoriosa a Rovigo — possa tranquillamente sorridere e avanzare di due piazze? Bisogna tenere presente che questo sbalzo può scombussolare le previsioni non solo della « leader » ma di tutte le squadre accantonate nei suoi pressi.

Una vittoria triestina e una della Spal — significherebbe due buchi che gli Udinesi non sarebbero in grado di colmare con tanta sollecitudine, calcolando le partite di queste due, giocate in meno.

I friulani, nella loro migliore formazione, forti della preparazione, sicuri della padronanza del gioco che soltanto loro sanno sfruttare negli incontri di eccezionale valore, non incapperanno, ma se tutte le linee risponderanno a dovere sarà ben difficile per i ponzianini lasciare il campo Moretti senza avere insaccato qualche pallone in più.

Decisamente la lotta per le posizioni primarie, salvo gli infortuni non concepibili, è entrata nella sua fase conclusiva e attraente.

L'Udinese attaccabilissima, sparerà le sue ultime cartucce: le ultime sono le più terribili. — La battaglia acquisterà maggiore interesse ed il pubblico delle grandi occasioni applaudirà domenica i vincitori della cavalleresca contesa.

Nessun altro incontro di lusso rompe la monotonia delle partite segnate sul calendario del girone di ritorno. La Spal a Rovigo avrà facilmente i due punti che le occorrono, a meno che quest'ultimo, pentito di dover portare il lumino, non faccia qualcuna delle sue pur di guadagnare qualche probabilità e saltare la retrocessione.

La Mirandolese dopo l'incredibile collasso di domenica sul campo del Treviso ritroverà.... fama per battere l'Ancona e riprendere il prestigio che tanto le stava a cuore? Tra le squadre che bivaccuno al centro c'è il Treviso che con i Virgiliani a Mantova, troverà modo di ripetere il successo di domenica scorsa. La squadra del « Sile » ha un ritorno veramente spettacoloso e degno degli elementi che la compongono. Sarebbe peccato vederla intoppare.

La Pro Gorizia con il Thiene in casa ha il pronostico a favore, ma è meglio desistere da ogni velleità clamorosa che i rosso-neri sono sempre quelli delle incognite più oscure e delle sorprese più sbalorditive.

Concludendo con Carpi a Forlì, diremo che se i romagnoli non sapranno sviluppare il gioco che sempre li ha distinti, troveranno pan duro per i loro denti, e il campo emiliano sarà un'altra rete di inganni.

A Faenza, ancora si parla del famoso « macht » con l'Udinese; tutti se ne rallegrano e specialmente i Faentini che approfittano per sfruttare l'occasione avuta facendo gli spauracchi. Il Grion — a casa loro — sarà come un pulcino nella stoppa: si lascierà beccare e ritornerà a casa ben stoppato.

b.

Udinese - Aspe

(Domani Campo Moretti - ore 14.30)

Giustificata è la vivissima attesa per il grande incontro di calcio che avrà luogo domani sul magnifico polisportivo Moretti. Saranno di fronte due fra le più belle compagini del combattuto girone orientale, saldamente preparate per sostenere il più duro urto della stagione.

E' proprio così; ogni Società ha in calendario tre o quattro partite che formano il « clan » del campionato.

In queste partite vi è in giuoco il buon nome della città che le squadre rappresentano, vi è la questione del campanilismo che riappare sentita e vivace.

Per l'Udinese uno di tali caratteristici incontri è proprio quello che dovrà sostenere domani. Gli sportivi della nostra provincia già da molto ne parlano e guardano alla bellezza del match tra le valorose avversarie di girone. Infatti, Udinese e Aspe rappresentano in linea tecnica, unitamente alla Spal di Ferrara, le migliori compagini in lizza. Giuoco leggero, veloce, ricco di temi, discese elaborate con sana concezione e percezione. Affermiamo questo, anche se l'Udinese non sempre ci fa assistere a tanta bellezza di stile, ma solo perchè non dimentichiamo, che quando l'abbiamo trovata impegnatissima di fronte a squadre di valore e che praticano veramente il foot-ball, non l'abbiamo mai vista perdere il confronto. A proposito ricordiamo la brillante partita cui diedero vita le avversarie di domani a Trieste, tre mesi or sono, e che si risolse con la vittoria di misura dei friulani.

Così domani noi siamo convinti innanzi tutto di poter assistere ad uno spettacolo sportivo di primo ordine. Ma l'interesse che racchiude questa partita — già conosciuto forse da tutti gli appassionati al bel gioco — è l'importanza ed il riflesso che può avere l'esito di essa nella classifica generale.

L'Udinese è in testa, inseguita a breve distanza dalla Spal e dall'Aspe. Come la Spal, anche questa ultima squadra ha una partita da ricuperare, che se darà la vittoria ai triestini, avvicinerà maggiormente l'Aspe all'Udinese, e riconfermerà le legittime speranze degli ospiti di domani, di battersi per il primo posto di classifica. E' chiaro, che dove l'Aspe mira affannosamente a passare vittoriosa è sul campo Moretti, ove sarà schierata di fronte la sua diretta avversaria. Con quale ardore ed impegno i triestini si batteranno nel più importante incontro della stagione è facile immaginare.

Essa scenderà a Udine inquadrata coi migliori uomini, armata di tutti i mezzi e numeri per combattere la dura battaglia, non escluso quello che può rappresentare l'incoraggiamento che verrà portato da un fortissimo numero di supporters che caleranno a Udine. E davvero si può affermare che la squadra triestina ha qualità e mezzi per affrontare con probabilità di restituire all'Udinese la sonante sconfitta patita sul proprio terreno. Fortissima in difesa, ove Kubich e Antonini emergono nettamente per sicurezza il primo per potenza e precisione il secondo, allinea una mediana di valore e di buon rendimento. L'attacco fila veloce e sa rendersi insidioso per qualsiasi difesa, se pure difetta talvolta nel tiro, o se troppo si dilunga in ricami. In complesso però la squadra asperina forma un « undici » temibilissimo al quale va data giusta valutazione.

L'Udinese pure sarà presente con tutti i migliori uomini, poichè anche Miconi che sembra ristabilito da una noiosa indisposizione, riprenderà il suo posto di interno sinistro.

Presa in blocco la squadra inspira fiducia, poichè conta su una linea mediana che ha dato tante prove della sua forza e su un trio difensivo, che per quanto in queste ultime prove abbia palesato qualche pecca, appare pur sempre all'altezza della situazione. Un certo interrogativo si mette invece sulla linea d'attacco che dimostrò di essere discontinua. Se in giornata di vena però, ci farà assistere a quel giuoco piacente che fu la chiave di tante belle vittorie.

Pronostico? Arduo quanto mai stavolta, pure non si può negare una leggera preferenza alla squadra bianco-nera udinese, che conscia del reale valore dell'avversario e dell'importanza, forse decisiva, che può avere l'esito della partita di domani, si batterà con grande impegno per chiudere il match in proprio favore.

La partita non ha bisogno di maggiori illustrazioni reclamistiche per invitare gli sportivi al campo, che già lo sanno come domani sul rettangolo di viale Moretti sia un pochino anche per loro il posto di combattimento...

G. M.

Riduzione ai dopolavoristi

Si avvertono i dopolavoristi regolarmente tesserati, che la Presidenza dell'Associazione Calcio Udinese in occasione dell'incontro di domani ha concesso speciali riduzioni.

I biglietti ridotti si vendono solamente al Dopolavoro Provinciale sito, in via Villalta 14, da sabato sino alle ore 12 di domani.

Talmassons - Zugliano

TALMASSONS 28.

Domenica 30 corr. avrà luogo nel nostro campo del Littorio, un interessante incontro di calcio, tra la squadra locale e la forte compagine del Zuliano F. C.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Cividale ha profferito la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro Borgnolo Antonio fu Domenico n. 1883 a Faedis, residente a Torreano.

imputato

del reato di cui all'art. 69 R. D. 1' luglio 1926 N. 1361 pun. a sensi dell'art. 54 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per aver venduto al minuto olio di seme senza averne preventivamente fatto denuncia al Podestà del Comune accertata in Torreano il 22 gennaio 1930.

In esito all'odierno dibattimento

Sentito il P. M., il difensore e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola.

In seguito a verbale delle Guardie di Finanza in data 22 gennaio 1930 veniva denunciato e portato al giudizio Borgnolo Antonio fu Domenico, qual responsabile del reato a lui ascritto come in rubrica.

Ritenuto che dall'odierno dibattimento, per la lettura degli atti e per le deposizioni dei testi assunti, è rimasta provata la reità del prevenuto in ordine al reato che in rubrica e si ritiene equo di applicare la pena di L. 1000 ammenda, oltre alla condanna alla tassa di sentenza e le spese;

Che non avendo mai il giudicabile Borgnolo Antonio portato condanna alla reclusione e tenuto altresì conto che commise il fatto per ignoranza della Legge, può ordinarsi la sospensione della esecuzione della sentenza riguardo alla pena come sopra inflitta a sensi dell'art. 423 C. P. a condizione che entro un mese da oggi paghi le spese processuali; che copia integrale della sentenza dev'essere pubblicata nel « Giornale del Friuli » e « L'amico del Contadino ».

Per questi motivi

Visti ed applicati gli articoli surricordati e agli articoli 422, 429 Cod. Pr. Pen.

dichiara

Borgnolo Antonio fu Domenico, responsabile del reato come in rubrica e lo condanna alla pena di lire mille di ammenda, alla pubblicazione di copia integrale della presente nel « Giornale del Friuli » e « L'Amico del Contadino », e al pagamento della tassa di sentenza e delle spese processuali.

Ordina che la esecuzione della sentenza, riguardo alla pena, rimanga sospesa per il termine di mesi diciotto sotto le comminatorie di legge a condizione che entro un mese da oggi paghi le spese del procedimento.

Così giudicato a Cividale addì 28 febbraio 1930 - Anno VIII.

IL PRETORE
f. Scandellari

Il Cancelliere
f. Aita

CRONACA PROVINCIALE

Al "Gazzettino,, e alla "Patria del Friuli,,

Sulla viabilità in Carnia

Le questioni ferroviarie, tramviarie, di autotrasporti e di strade, son così serie ed importanti per la Carnia che sarebbe puerile trasformarle in polemiche d'interessi personali o campanilistici.

Molto si è scritto da parte di appassionati e molto purtroppo si dovrà scrivere ancora, prima che il problema che coinvolge tutto il movimento e le possibilità di sviluppo della Regione, trovi la sua naturale soluzione: quello di mandare al museo retrospettivo dei trasporti le anticaglie inservibili (mezzi o uomini) per sostituire con mezzi moderni, comodi e utili per oggi e per il domani i vecchi servizi inadatti.

A proposito di anticaglie, vorrei fare un paragone che potrà sembrare un paradosso: qualche volta però servono anche questi per esprimere un dato pensiero. Ai tempi del Medio Evo, c'erano i feudatari; questi signori avevano bisogno per il loro quieto vivere e per emergere e comandare, di mantenere il popolo nell'ignoranza e nella soggezione argomentando tutte le pene dell'inferno...... terrestre e tutte le carezze degli sgherri, per dominare a loro modo.

Oggi il Medio Evo — parlo dell'Italia fascista — non esiste più. Esistono invece degli individui che paventano il progresso, specie se questo giunge a toccare la borsa od a sopprimere una prebenda.

E veniamo ai fatti concreti. La scorsa settimana pubblicavo un innocente scritto sulla viabilità in Carnia e toccavo in modo speciale la dibattuta questione delle due Tranvie del But e della Val Degano. Esaminavo precedenti, accennavo a studi e relazioni, a riunioni della «Pro Carnia», mettevo in evidenza, la necessità di provvedere dopo tanto discorrere e concludevo con una mia idea personale: niente Tranvie e niente autocorriere in sostituzione; bensì ferrovia a scartamento normale in allacciamento con la Veneta, Carnia-Villa Santina, da Tolmezzo per Paluzza, e da Villa Santina per Comeglians. Chiamavo tale soluzione «pratica» e non dimenticavo di aggiungere che essa avrebbe contribuito ad una miglior difesa del nostro confine rimasto immutato con la vittoria.

Credevo che tale mia idea fosse accolta con entusiasmo da parte di molti, con discussione serena da parte di altri: invece eccoti fra i piedi un corto «SAIB» che da Comeglians rimette al «Gazzettino» per la pubblicazione un articolo, che il «Gazzettino» pubblica anche se nella forma scorrettissima e nella sostanza vuoto completamente — per dire che le ferrovie a scartamento normale costano milioni, che i milioni non ci sono, che quindi le ferrovie non occorrono e che bastano le attuali tranvie con lievi modifiche ai sedili delle carrozze e con la sostituzione in parte di esso dei carrelli; che i biglietti costano meno di quanto costino nei servizi di autocorriere e che insomma meglio di così non la può andare. In quanto alla difesa, «Ego» non è un'esperto e quindi non può dare lezioni al Ministero della Guerra. Ho rilevato in parte «il sugo» dell'articolo avversario e trascuro per partito preso le spiritosaggini contenute nell'articolo stesso. Un detto latino dice: «ludere non ledere» il signor «Saib» per esso o per altro interessato, tenta invece di lerede. Non ci riuscirà, sia perchè problemi così importanti come quello delle ferrovie della Carnia non si trattano con lo «spirito» ma con l'intelligenza e con la buona volontà e tenacità, quanto perchè «Ego» non si preoccupa di quanto pensino gli altri, ma espone le sue idee che mette, nel limite del possibile, in discussione per il bene della Carnia e non per quello personale.

Tanto per persuadere il signor «Saib» od il suo amico di Comeglians che l'idea della ferrovia in sostituzione delle Tranvie, non è opinione esagerata ma possibile e che la mia voce trova consenzienti persone di alto valore e di disinteresse, prego il signor «Saib» di leggere l'articolo del signor cav. Giuseppe Micoli sul «Giornale del Friuli», articolo che si trova completamente d'accordo con quello che invece non è piaciuto al non mai abbastanza nominato e lodato mio oppositore.

Ed ora passiamo ai servizi automobilistici per poi discorrere delle strade della Carnia.

I servizi pubblici automobilistici, tolte le ultime deficienze, che dovranno sparire, sarebbero sufficenti. Le troppe concessioni di linee però non possono non portare nell'organizzazione dei servizi in genere dei non lievi difetti.

Le concessioni attualmente in vigore, sia in forma provvisoria senza sussidi chilometrici da parte dello Stato, sia in forma definitiva con sussidio, sono otto e precisamente:

Villa Santina — Ampezzo — Forni di Sopra — Calalzo Cadore.

Comeglians — Pesariis.

Comeglians — Ravascletto Zovello (senza il prolungamento per Cercivento, Sutrio e Paluzza che sarebbe molto vantaggioso per i paesi esclusi).

Comeglians — Forni Avoltri.

Forni Avoltri — Sappada.

Tolmezzo — Paularo d'Incaroio.

Tolmezzo — Gemona — Udine.

Paluzza — Timau e Treppo Carnico.

Se invece di otto concessioni separate, aventi forze divise e quindi insufficenti, noi avessimo una sola Società, magari con tre direzioni di zona separate (Villa Santina o Ampezzo, Comeglians, Tolmezzo) non si otterrebbero servizi ottimi, vetture tutte moderne, unicità d'indirizzo, minori spese generali, possibilità quindi di orari comodi, con un più buon prezzo dei biglietti?

Anche questa è un'idea. Speriamo che qualche altro «Saib» non mi capiti per la testa!

E le strade? ecco un'altra spinosa questione. Spinosa perchè non sono ancora sparite le famose nomenclature: strada Nazionale; strada Provinciale; strada Comunale. Se volete, potete chiamarle con i numeri romani, chè tanto la conclusione è la stessa. Quella che ha un solo numero invece è la «utenza stradale».

Ho accennato alle categorie di strade per mettere in evidenza certe inferiorità di manutenzione, inferiorità dovute, quasi sempre ai mezzi disponibili da parte degli Enti che devono provvedere.

In complesso la Carnia è dotata di strade sufficienti, ma certune tenute in manutenzione molto deficentemente. Chi per obbligo professionale o per diporto ha battuto le strade della Carnia ha dovuto certamente fare le seguenti osservazioni: la Nazionale Carnia-Villa Santina-Forni Sopra-Mauria salvo ancora alcune necessarie rettifiche ed allargamenti, è come si può dire una bella strada. Qualche tratto con buchi, forse in causa del materiale ghiaia o del badile dello stradino, non può può togliere a tale tronco la definizione di «buona». Anche la Provinciale Villa Santina-Comeglians e la Cedarchis-Paularo d'Incaroio sono in discrete condizioni. Ma poi ne abbiamo di quelle che meritano ricordate specialmente agli automobilisti perchè facciano un abbonamento con Pirelli ed un altro con qualche Garage: Comeglians-Rigolato; Comeglians-Ravascletto-Cercivento-Sutrio-Arta; Paluzza-Treppo Carnico; Villa Santina-Esemon Sopra-Raveo; Comeglians-Prato Carnico-Pesariis. Quest'ultima oltre al fondo stradale pessimo, ha anche un tracciato ed una larghezza da sconsigliare chiunque a recarvisi per divertimento. E dire che la vallata della Pesarina, ora specialmente che abbiamo la nuova strada Pesariis per Lavardet-Cadore, è una delle più interessanti e meriterebbe seriamente visitata.

Quali le cause di tante deficenze? Manutenzione insufficiente, licenza sfrenata da parte di carradori e camionisti che oltrepassano i carichi permessi dal codice stradale; qualche volta, in certi tratti, il fondo stesso della strada.

Quali i provvedimenti? Comuni, Provincia e Stato, facciano il massimo sforzo perchè le strade divengano buone anche nella nostra Regione che tanto bisogno ha del movimento dei forestieri. La Milizia della strada si spinga un pò fuori delle strade principali e raccomandi agli utenti di osservare un po' più e meglio il codice della strada.

L'automobilismo, che ha tanto bisogno di sviluppo in Italia e che è il piedestallo di ogni moderno progresso e di ogni sviluppo, — in modo speciale quello turistico che interessa la Carnia — necessita di buone strade, di strade comode, di strade sicure. Crearle in un giorno o in un anno non è possibile: migliorarle gradualmente è possibilissimo. Ma occorre buona volontà negli Enti e civismo nei cittadini.

Ed ho finito.

EGO

DA BASAGLIAPENTA

Una sottoscrizione lodevole

Per onorare la memoria della camicia nera Tonello Luigi si è iniziata la lodevole sottoscrizione Pro Asilo Infantile. Per ora si sono raccolte le seguenti offerte:

Cav. Modotti Giovanni L. 10 — Zoppa Taddeo, 5 — rag. cav. Della Maestra Assuero, 20 — Asquini Ugo, 15 — Romano Serafino, 10 — Zugliani Federico, 5 — Lucchini Antonio (guardia Udine), 5 — Dell'Angela Pietro, 5 — Ongaro Lodovico, 5 — Dalla Rovere Leandro, 5 — Tonello Giacomo, 5 — Cisilini Pietro, 5 — Cozzi Guido, 5 — Persello Luigi, 5 — Piani Ippolito, 5 — Bobbo Valentino, 5 — Visentini Angelo, 5 — Paron Dario, 5 — Bettuzzi Duilio, 5 — Tomadini Pietro, 5 — Infanti Luigi di Campoformido, 5 — Reuzulli Raffaele, 3 — Nobile Antonio, 2 — Tonello Angelo, 2 — Marioni Gio. Batta, 2 — Tonello Gio. Batta, 2.

La Presidenza dell'Asilo sentitamente ringrazia.

DA PORCIA

Associazione Nazionale Alpini

La Presidenza della Sezione di Pordenone, mentre rivolge un vivo senso di lode ai componenti di questo fiorente Gruppo, per il mirabile senso di disciplina e di devozione dimostrato nell'adunata della sera del 26 marzo, si fa il dovere di rendere noto che, ragioni di assoluta forza maggiore, hanno differito al giorno 5 aprile p. v. — per le ore 20 — nel solito locale, l'Assemblea Generale, presieduta dal Comandante Sezionale Cap. Perotti avv. Cesare col Consiglio al completo.

Alpini e Artiglieri da Montagna soci o non ancora del Gruppo, vi invitiamo tutti ad intervenire compatti. Niente discorsi, vino buono, e le più belle e nostalgiche nostre canzoni alpine.

Note Tarcentine

Sagra che risorge a Villafredda

«Domenie 30 Marz 'e torne fur l'antighe sagre di Vilefrede. Solsere 'e sintires lis vilotis. No mancjarà une tazze di vin sancir».

Con queste parole viene annunziato al pubblico il ripristino dell'antica sagra della frazione di Villafredda, a due chilometri da questo capoluogo. Da parecchi anni essa era andata in disuso, ma ora gli abitanti del piccolo paese hanno pensato di richiamarla in vita.

Avrà luogo una Messa solenne (ore 10.30) con musica del Gruber, cantata dalla «Schola cantorum» di Segnacco, diretta dal maestro Tommasi.

A procurare poi, nel pomeriggio un onesto svago agli intervenuti alla sagra, un gruppo folcloristico della «Pro Segnacco», farà udire, nel cortile di Giuseppe Miani (ore 16), i «Canti della Terra» di Enrico Fruch, messi in musica da Luigi Garzoni, divenuti ormai popolari nel territorio di Segnacco. Si avrà anche un'apparizione: il «carro simbolico del vino», notevolmente trasformato rispetto a quello che, tempo addietro, ha fatto il suo ingresso nella vostra città. Detto carro si riferisce ad una delle principali occupazioni di questi agricoltori, coltivandosi ivi, in misura abbastanza larga, la vite; e costituirà pure una forma nuova di «reclame» al «I° Mercato annuale del Vino» che viene indetto qui a Tarcento nei giorni 27, 28 e 29 aprile prossimo.

Per comodità dei passeggeri che intendessero partecipare alla sagra, la Direzione delle Tranvie del Friuli, sempre pronta ad assecondare le varie iniziative dei nostri paesi, ha cortesemente disposto che, nel pomeriggio di domenica 30 corrente, i treni in partenza da Udine e diretti a Tarcento, in via eccezionale, facciano (nella sola andata a Tarcento) una fermata facoltativa avanti a Villafredda, e precisamente all'incrocio della linea con la strada vicinale Segnacco-Villafredda.

DA CIVIDALE

Infortunio

Giovedì verso le ore 4 pom., certo Cabai Antonio fu Antonio di anni 61 da Cerneglons, proveniente da Prepotto, stava attraversando con un carro di fascine in località Braidis di Spessa, la strada Cormonese per imboccare la via che conduce ad Ipplis, quando, nel trattenere i cavalli per via della strada in discesa cadde malamente a terra andando con la mano sinistra sotto le ruote del veicolo riportandone il maciullamento di due dita. Per le cure del caso dovette ricorrere all'Ospedale.

Fenomeno celeste

Giovedì sera, alle ore 18.53, una magnifica meteora luminosissima percorse da oriente ad occidente circa un terzo del nostro cielo.

Aveva un nucleo della grandezza apparente di un uomo seguito da una scia della lunghezza apparente di due metri. Il colore del nucleo era verde azzurro, la traiettoria quasi orizzontale, la velocità modestissima.

Molti spettatori rimasero meravigliati del superbo fenomeno celeste.

DA CODROIPO

Tesseramento P. N. F.

Il Segretario politico co. Antonio di Colloredo Mels ha inviato a tutti i fascisti una circolare dove gl'invita, qualora non l'avessero fatto, a prenotare la tessera dell'anno VIII, corrispondendo il relativo importo di L. 10 entro il 5 aprile p. v.

I fascisti residenti nel capoluogo si rivolgeranno alla Sede del Fascio, Casa Polano, quelli residenti nelle frazioni ai rispettivi capi-gruppo.

Trascorsa tale data il tesseramento sarà chiuso.

Il Segretario politico ha pure inviato altre circolari di importanti comunicazioni.

Controllo gara ciclistica

Domani, sul percorso Udine-Codroipo-Udine, avrà svolgimento la gara ciclistica «Gran Premio Corsa Apertura Allievi». In Piazza Vittorio Emanuele III verrà fissato il controllo a firma.

I partecipanti giungeranno a Codroipo dalle ore 14.40 alle 15.

Il Dopolavoro provvederà al servizio d'ordine e delle operazioni di controllo.

I tiri domenicali

Domani, domenica, dalle ore 9 alle 12, al Poligono del Coseat avranno luogo le solite esercitazioni di tiro a segno riservate agli appartenenti alla Milizia e anche libere.

Nel pomeriggio al campo della Sezione Caccia e Tiro a Volo avranno luogo le prove di tiro al piattello.

Cinematografo

La Segreteria dell'Opera Nazionale Dopolavoro rammenta che col giorno 30 corrente verrà senz'altro chiuso il termine per la rinnovazione della tessera per il 1930. Si raccomanda i ritardatari a voler provvedere a scanso di provvedimenti.

DA CORDOVADO

Cose daziarie

Il Podestà, signor Sartori, avvisa che per il disposto dell'art. 22 del R. D. L. 20 marzo c. a. e delle istruzioni provvisorie circa l'istituzione d'imposte di consumo, i produttori di vino dal 1. aprile p. v. dovranno:

a) se vendono o cedono vino al consumatore diretto, pagare prima l'imposta all'Ufficio delle Imposte di Consumo (già ufficio dazio);

b) se vendono o cedono vino al commerciante all'ingrosso, oppure al commerciante al minuto, pretendere prima di asportare la merce, presenti corrispondente bolletta di accompagnamento rilasciata dall'Ufficio predetto.

Atto onesto

Masutti Teresa, facendo pulizia nel negozio di cui è gerente il signor Biagio Zariol, trovò a terra un portafoglio. Consegnatolo al signor Biagio potè conoscere essere di proprietà del signor Callegari Massimiliano. Il signor Zariol si prese premura avvisare e consegnare il portafoglio che conteneva oltre a documenti importanti la bella somma di L. 1900.

Portiamo a pubblica conoscenza l'atto onesto.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Abnegazione

Il chirurgo di questo civico Ospedale, dott. cav. Piero Masotti onde mettere in condizioni due degenti di sostenere un'operazione chirurgica ha in questi giorni eseguito due trasfusioni di sangue ottenendo risultati soddisfacenti su ambedue le pazienti.

Si offersero la figlia Sara Mezzavilla di Antonio di anni 21 da S. Vito per la propria madre Antonia Tramontin Mezzavilla e il nipote Scodellaro Giovanni fu Sante di anni 21 da Orzenutto per la propria zia Lenardon Rosa.

Cose dell'Operaia

Domani domenica, alle ore 10 nella propria sede è convocata l'assemblea dei soci della Società. Nella seduta sarà sottoposto per l'approvazione il resoconto 1929 e ratificare alcune modifiche apportate allo Statuto Sociale già deliberate dall'Assemblea nello scorso anno.

Un'altra assemblea avrà luogo domenica prossima 6 aprile per approvare, in seconda convocazione le suddette modifiche e proseguire alla nomina delle cariche sociali e cioè di 15 consiglieri, 3 Revisori dei conti e 3 Arbitri.

Tesseramento fascisti

Tutti i fascisti che non avessero ancora prelevato la loro tessera per l'anno 1930 VIII devono provvedere al ritiro della medesima entro questo mese presentandosi personalmente alla sede del Fascio nell'ufficio amministrativo aperto tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Il figaro truffato

Ieri nel pomeriggio nel salone da parrucchiere di proprietà del sig. Giuseppe Tramontin situato in Via Amalteo un individuo rimasto sconosciuto vi entrava con fare disinvolto e chiedeva all'unico inserviente presente di fargli la barba.....

Terminato il servizio lo sconosciuto presentò al garzone una moneta di 5 lire per il pagamento. L'ingenuo garzone pregò il cliente di attendere affinchè lui potesse dare moneta per il resto. Naturalmente il poco onesto cliente trovandosi padrone del negozio approfittò per scegliersi comodamente e intascare una nuovissima macchina per il taglio di capelli ed il novello figaro per niente accortosi del furto, restituì subito dopo l'importo dovuto al poco gradito cliente.

Non fu che all'arrivo del proprietario che il furto venne scoperto e a questi non rimase se non la consolazione di denunciare la truffa.

DA TRICESIMO

Corsi pratici di agraria

A integrazione dei corsi di ultima agraria che la locale Sezione dell'O. N. D. va svolgendo nella nostra cittadina, sono state tenute dal dott. prof. Urbano Bofrè, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona e Tarcento, anche lezioni pratiche, che malgrado si svolgessero in giorni non festivi furono sempre frequentatissime.

Una prima ebbe luogo alla Villa Tellini sulla potatura e sulla concimazione razionale delle viti mentre una seconda trovò pratica attuazione nei vivai e nelle serre del dott. Campeis di Fraelacco, sullo innesto della vite e sulla forzatura degli innesti.

Conferenza al Dopolavoro

Domenica 30 corrente, nella sala Consigliare, l'egregio dott. Lodovico Zanini, Direttore didattico sezionale di Udine, terrà una conferenza su «Una pagina di storia del Cinquecento (Teodorico e San Benedetto)», argomento quanto mai interessante ed originale.

Cinematografo

Oggi e domenica 30 marzo nel teatro della Società Operaia verrà proiettato il superfilm «Trionfo della Primula Rossa», preceduto da interessante «Giornale Cinematografico Luce». Il ribasso dei prezzi, malgrado l'eccezionalità dello spettacolo, verrà sempre mantenuto.

DA TEOR

Nomina

Con Decreto in data 24 corrente il signor Aristide Picottini è stato nominato Podestà del Comune di Teor.

Il signor Picottini era attualmente Commissario Prefettizio nello stesso Comune.

Da Pordenone

Interessante incontro di Calcio

Trascinati dall'entusiasmo delle continue affermazioni della concittadina squadra nero verde, attraverso animate discussioni, in questi giorni tra i più noti tifosi è corsa una sfida per una partita da disputarsi tra una squadra composta di persone ammogliate contro uan squadra di elementi celibi.

Viva è l'attesa per questo incontro che si disputerà nel Campo Sportivo del Littorio il giorno 21 aprile 1930.

I componenti delle squadre hanno iniziato severo allenamento.

Associazione Nazionale Alpini

Come il solito entusiasmo ha avuto luogo ieri sera l'assemblea generale, presieduta dal Comandante Sezionale Perotti avv. Cesare, e con l'intervento numerosissimo di soci, i quali hanno risposto in modo compatto e fedele all'ordine rivolto da S. E. Manaresi — Comandante del X° — per l'adunata dei Battaglioni a ranghi completi, il 13 aprile a Trieste italianissima. Alpini e Artiglieri da Montagna sul colle di S. Giusto, si troveranno adunati a celebrare, in una radiosa giornata di patriottismo, il sacrificio delle loro 45 mila penne mozze disseminate sui campi di battaglia, e riaffermare il giuramento della loro incrollabile fede montanara.

— Le condizioni specialissime — viaggio a gratis, e le facilitazioni che l'Associazione offre ai propri gregari in regola con la tessera dell'anno corrente — risveglierà a chi non ha dato ancora l'adesione i non spenti echi delle meravigliose giornate romane.

Necessita far al più presto per ragioni di organizzazione — 20-25 mila presenti a Trieste — e la Presidenza rivolge vivo appello ai ritardatari perchè vogliano mettersi in regola passando dai sigg. Pasini, rag. Giuseppe e Romor Mario per il ritiro delle necessarie tessere adunata che costano L. 25.

L'arresto di un violento

Mercoledì sera, verso le 19, certo Martin Angelo da Torre di Pordenone, già noto per i suoi precedenti di ubbriacone e di attaccabrighe, cominciava, senza alcun motivo, ad inveire contro il vigile municipale Dini Giovanni che si trovava a quell'ora di servizio in Piazza.

Redarguito ed invitato ad allontanarsi, il Martin, evidentemente in preda ai fumi del vino, si avventava contro il vigile; tentando di colpirlo coi pugni e graffiandolo al viso.

Il Dini, viste le intenzioni poco pacifiche di quell'energumeno, cercò di tradurlo alla Caserma dei RR. CC., ma inutilmente, che l'ubriaco gettandosi a terra, allontanava a suon di calci chiunque tentasse di avvicinarsi.

I Carabinieri, avvertiti del fatto, arrivarono poco dopo, facendo tutto d'un tratto cessare le furie del violento Martin Angelo; che si mise a fare il morto alla vista dei Carabinieri.

Fu subito portato in caserma a smaltire la sbornia, e contemporaneamente denunciato all'Autorità per ubbriachezza ed oltraggio alla forza pubblica.

DA SESTO AL REGHENA

Cronaca triste

Pochi giorni di morbo violento, e la Parca inesorabile spezzava la fiorente giovinezza di una delle nostre migliori camicie nere: il milite Brussolo Angelo di Luigi di anni 28.

Nè valsero gli sforzi della scienza, per salvare dalla catastrofe il povero Brussolo, di fronte alla gravità del male che in breve ora lo trasse alla tomba lasciando parenti e amici nella più profonda costernazione.

I funerali, seguiti martedì 25, riuscirono una manifestazione plebiscitaria di affetto e di cordoglio.

Un lungo corteo si snoda lentamente dalla casa Brussolo di Stallis per la parrocchiale di Bagnarola dove, dopo gli uffici funebri, il Rev. D. Zamparo impartisce la assoluzione alla salma che, nel mesto corteo, è portata da fascisti in camicia nera.

Precedevano la bara i Balilla e gli Avanguardisti al Comando del Maestro Carrada, l'Asilo e la Banda di Bagnarola, il Clero.

Dietro la bara, scortata dalla Milizia al Comando del Capomanipolo signor Battiston, vengono i congiunti dell'estinto; seguono poi il Centurione geom. Fabris, Podestà e Segretario Politico, il Capomanipolo signor Virgilio Coassin Vicepodestà, il Medico di Bagnarola dott. Rabasso, il Segretario e gli impiegati del Comune, i fascisti in camicia nera, oltre uno stuolo interminabile di popolo che tanto amava il povero defunto per le sue ottime qualità di milite fedele e di cittadino integerrimo.

Al Cimitero, il Capomanipolo signor Coassin chiamava l'estinto che, per bocca degli astanti, risponde «presente!».

E presente in noi resterà perenne il tuo ricordo, o Brussolo Angelo, finchè ci saranno battaglie da combattere per la causa fascista.

DA BAGNAROLA

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Brussolo Angelo, lo zio signor Altan Giovanni di Angelo, offerte all'Asilo Infantile la somma di L. 50.

Il signor Danelon Enrico, per conto del signor Zamparo Antonio fu Angelo, offerse all'Asilo Infantile la somma di L. 50.

La Presidenza dell'Asilo ringrazia.

DA TARVISIO

Funebri Baumgartner

Nel pomeriggio di giovedì hanno avuto luogo i funerali del ferroviere austriaco Giuseppe Baumgartner, morto la sera del 25 corrente in seguito all'investimento automobilistico di cui abbiamo già dato notizia.

Tutta la popolazione, ed in modo particolare l'ambiente ferroviario in cui il povero Baumgartner, durante undici anni di servizio, ebbe modo di acquistarsi generali simpatie per le sue elette qualità di mente e di cuore, ha preso viva parte al lutto che ha così tragicamente colpito una povera famiglia che rimane senza padre e la famiglia dei ferrovieri austriaci che ebbero nel povero «Bepi» un fedele e coscienzioso compagno di lavoro.

Ai funerali hanno partecipato tutti i ferrovieri italiani liberi dal servizio e quelli austriaci con una larga rappresentanza dei ferrovieri di Arnoldstein e di Villacco.

Alle 17 precise il mesto corteo si è mosso dall'abitazione dell'estinto, preceduto dalla banda dei ferrovieri di Arnoldstein, intervenuta al completo. Seguivano le numerose corone dei parenti, della famiglia, dei ferrovieri austriaci, del personale di stazione, del deposito locomotive e verifica italiana, della R. Dogana Italiana e molte altre inviate da amici del povero Baumgartner.

Seguiva un interminabile stuolo di popolo e le locali autorità al completo. Fra le autorità abbiamo notato il rappresentante austriaco signor Ugo Kam, accompagnato dagli Ispettori della Direzione di Villacco dott. Haus e sig. Guntler, il Capo Stazione Principale sig. Pietro Cipriani, il Commissario Prefettizio sig. Vittorio Marcovigi, il Segretario della Sezione Ferrovieri Fascisti signor Fernando Mayer, il sig. Ispettore Capo della Dogana, il ten. Capuzzo della R. Guardia di Finanza, il Comandante della Milizia Ferroviaria C. M. signor Augusto Magini.

Ai lati del carro funebre facevano scorta d'onore una rappresentanza di ferrovieri austriaci e una di ferrovieri italiani.

Seguivano la bara la giovane moglie ed i parenti più intimi dell'estinto, i cognati sig. Battignani e sig. Angeletti ed una fiumana di popolo. Tarvisio non aveva forse visto ancora una così imponente e spontanea manifestazione di affetto.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale, la bara, tra la commozione profonda dei presenti venne calata nella fossa, mentre la banda dei ferrovieri di Arnoldstein eseguiva magistralmente un commoventissimo «addio» al compagno di lavoro caduto.

DA CANEVA DI SACILE

Un inventore friulano

(F. C.) — Il muratore Giuseppe Cesa-Morando di Andera, di Stevenà, emigrava in California nell'autunno del 1912, e con spirito alacre, innovatore si dava subito all'opera per crearsi una posizione che dovesse elevarlo dallo stato di semplice operaio. E vi riuscì. Con quell'ingegno e quell'attività, che sono propri dell'italiano in genere e del friulano in specie, studiò pazientemente e perfezionò un suo sistema di caminetti ad aria calda, per la uniforme distribuzione del calore in tutte le stanze di una casa. Non solo, ma anche per l'asciugamento dei panni e delle persone nei camerini da bagno.

Il periodico «La settimana» — che si stampa ad Antioch (California) — con diffusi particolari e con parole di alto elogio, descrisse il sistema del Cesa che ottenne di essere brevettato. E, tanto favore incontrò l'invenzione, ch'egli è giunto al punto di avere, nel suo laboratorio, una cinquantina di operai.

Ecco come i nostri intraprendenti ed operosi lavoratori giungono a creare la ricchezza in terra lontana, e come sanno onorare la grande e la piccola Patria.

Al concittadino, che è sulle mosse per venire in Patria ad abbracciare i suoi vecchi ed ancora vigorosi genitori, il nostro plauso fervido e sincero.

DA POVOLETTO

Una razzia di pennuti e conigli

La scorsa notte, gran parte dei pollai della frazione di Bellazoia, vennero visitati da ignoti ladri, ma soltanto in quelli di Peressutti Sante, Facile Paolo, Piccini Amedio, Cimaponte Maria, Boschetti Luigi e Peressuti Giovanni, poterono far man bassa asportando una cinquantina di galline e conigli, causando in complesso un danno di circa L. 600.

La Benemerita alacremente indaga per addivenire alla scoperta degli autori, che, a quanto pare, non dovrebbero abitare tanto lontani da questo Comune.

DA MORTEGLIANO

Assemblea dei Commercianti

L'attività organizzativa fascista procede alacre ed intensa anche qui, sotto la guida del nostro Podestà e segretario politico dott. Presacco.

Sotto la sua presidenza l'altra sera ha avuto luogo nella sede del Municipio un'assemblea dei dipendenti locali del commercio per la costituzione regolare della Sezione Sindacati Fascisti del Commercio, alle dipendenze dell'Unione Provinciale di Udine.

Alla presenza di una ventina circa di intervenuti il dott. Presacco ha esposto sommariamente gli intenti dell'organizzazione dei dipendenti del commercio ed ha auspicato a quella forza di coesione entro ciascuna categoria sociale, da cui notevoli vantaggi può ripromettersi la classe e per essa la Nazione. Si è proceduto poi alla raccolta delle adesioni, che sono state unanimi, e alla nomina del fiduciario comunale nella persona del signor Grosso Antonio, dipendente della ditta Celeste Picotti.

L'infanticidio di Chiasiellis

Ieri l'altro, com'era stato annunciato, è giunto nella frazione di Chiasiellis il Procuratore del Re per le constatazioni di legge in relazione al noto infanticidio commesso da certa Mason. I periti medici hanno stabilito trattarsi di morte per soffocamento.

La Mason che, a cagione delle sue condizioni di salute, si trovava in stato di arresto nella sua abitazione, è stata tradotta alle carceri giudiziarie di Udine.

Dell'esito felice delle indagini va fatto elogio al solerte brigadiere Cagnin, reggente la nostra Stazione dei RR. CC.

Il mercato quindicinale

Animatissimo è riuscito il mercato di giovedì sia per l'affluenza di forestieri sia per il concorso di bestiame bovino. Numerose le contrattazioni.

DA OSOPPO

Una utile invenzione

Il Signor Giovanni De Simon fu Antonio di Osoppo ha ottenuto il brevetto per la seguente invenzione:

«Perfezionamento nei telai dei finestrini delle automobili ed altri veicoli del signor Giovanni De Simon fu Antonio di Osoppo (Udine)».

«I perfezionamenti, oggetto della presente invenzione, hanno lo scopo di evitare lo stillicidio, prodotto dalla condensazione dei vapori o dell'acqua sui vetri dei telai in genere, nell'interno degli sportelli o dell'intelaiatura delle automobili o di altri veicoli, e preservare questi dai deterioramenti dovuti alla detta causa».

DA MANIAGO

Pro dote della Scuola

Anche quest'anno, diligentemente preparati dal Corpo Insegnante, i bambini delle Scuole Elementari del Capoluogo daranno una rappresentazione il cui ricavato andrà a beneficio del Patronato Scolastico.

Il debutto avverrà domenica p. v. alle ore 21 al Teatro Sociale con l'operetta in 3 atti «Il Piccolo Balilla», del maestro Corona.

Lunedì 31, alle ore 15, vi sarà una seconda ed ultima recita per i ragazzi.

La numerosa e scelta orchestra sarà diretta dalla signorina Bergamini.

La cripta misteriosa

Racconto in tre puntate di Conan Doyle

III.a puntata

Al mattino Holmes, si accorse che erano privi dell'esca per il luccio, ciò che giustificò il nostro impedimento, di andare a pescare il giorno stesso. Verso le undici partimmo per una passeggiata, avevano ottenuto di poter condurre con noi, il cane spagnuolo nero.

— Eccoci, — mi disse, quando si giunse a una doppia porta a mò di inferriata. — Verso mezzogiorno o ogni giorno, secondo ciò che mi ha raccontato Barnes, la signorina Beatrice va a fare un giretto in vettura. L'equipaggio deve rallentare mentre si apre la cancellata, ebbene, quando starà per passare, prima ch'egli riprenda la sua corsa, desidero che voi, Watson, arrestiate il cocchiere, ponendogli una questione qualunque; non inquetatevi di me: nascosto dietro a delle siepi, vedrò ciò che devo vedere. La nostra attesa non fu lunga, dopo un quarto d'ora, un grande calesse giallo munito di due superbi cavalli grigi, scendeva, chiuso, il lungo viale. Holmes, col cane, si butò dietro un cespuglio. Mi ero arrestato, volteggiando il mio bastone con disinvoltura, in mezzo alla strada: un guardiano si precipitò per aprire il cancello. L'equipaggio si era rimesso in moto: ebbi agio di esaminare le due persone che occupavano la carrozza. Una giovane donna dal colorito vivo, capelli biondi e sguardo imprudente, stava seduta a sinistra; alla sua destra stava una persona agiata, avvolta in uno scialle che le copriva le spalle e che la faceva capire ammalata. Siccome i cavalli scalpitavano sulla strada, alzai una mano con gesto autoritario, il cocchiere si arrestò: gli chiesi se il signor Roberto era al castello In quel mentre Holmes usciva di dietro al cespuglio e staccava il cane, il quale, con un grido di gioia, corse verso la vettura, saltò sul predellino. Ma subito la sua gioia si cambiò in collera furiosa e si mise a mordere con rabbia il vestito che penzolava dalla carrozza.

— Via, partiamo, — gridò una voce roca.

Il cocchiere frustò, lasciandoci, in mezzo alla strada.

— Ne sono sicuro, Watson, mi disse Holmes, legando ancora il cane sempre eccitato, l'animale credeva rivedere la sua padrona, non ha trovato che una straniera; i cani non sbagliano!

— Ma la voce era quella di un uomo, esclamai.

— Infatti! Ma bisognerà essere prudenti.

Sembrava che il mio amico non avesse altri progetti per la giornata, ed infatti, la terminammo pescando nei ruscelli del mulino, così che a cena, si fece una scorpacciata di trote. Fu solamente dopo cena, che vidi risvegliarsi l'attività di Holmes. Ci ritrovammo sulla stessa strada del mattino, scorgemmo una lunga figura, era il signor Mason.

— Buona sera, signori, ci disse. Ho ricevuto il vostro biglietino, signor Holmes il signor Roberto non è ancora ritornato, ma lo si attende da un momento all'altro.

— Quale distanza vi è tra la casa e la cripta?

— Un buon quarto d'ora.

— Stimo, allora, apportuno non preoccuparci del signor Roberto.

— Voi no, signor Holmes, appena giunto mi vorrà vedere per avere l'ultima notizia di Principe.

— Bene, in questo caso dovremmo lavorare senza di voi, insegnateci la strada della cripta, indi ci lascierete.

Era una notte profonda, senza luna. Tuttavia, condotti dal sig. Mason attraverso le praterie, finimmo collo scorgere innanzi a noi, la massa scura dell'antica cappella. Una breccia spalancata faceva da atrio, la varcammo e la nostra guida si diresse verso un angolo dell'edificio ove uno scalino a picco, conduceva nel sotterraneo. Accese un fiammifero, che rischiarò quel luogo melanconico, sinistro e puzzolente. Delle grosse pietre ci staccavano, quà e là, delle pile di bare, in ferro e in piombo, accatastate sino all'altezza della volta. Holmes aveva acceso la sua lanterna e il fascio di luce gialla illuminava, violentemente tutto quell'ornamento funebre.

— Ci avevate parlato di qualche ossa, signor Mason, potreste indicarle prima di andarvene?

— Sono là, in quel cantuccio.

Così dicendo Mason si avvicinava da quella parte, ma d'improvviso si arrestò, muto di stupore.

— Le ossa non ci sono più disse.

— Me lo aspettavo — disse Holmes con un riso represso. — Se ne ritroveranno senza dubbio le ceneri, nello stesso focolare in cui si sono trovate le altre.

— Cos'è dunque questa mania di bruciare le ossa di una persona morta da millenni? — esclamò Mason.

— E' appunto per saperlo che noi siamo qui. La ricerca potrà essere lunga, non vi tratteniamo; o mi sbaglio o avremo per domani risolto il problema. — Così, partito Mason, Holmes si dette con lena ad esaminare una ad una tutte le bare: incominciò dalla più antica, posta al centro e di origine appartenente sassone; la una del mattino doveva già essere scoccata, quando egli s'arrestò innanzi ad una bara di piombo, posta in piedi contro l'entrata della cripta.

Lo intesi emettere un piccolo grido di soddisfazione e mi persuasi dal movimento febbrile e rapido delle mani ch'egli aveva raggiunto lo scopo.

Quando, con un'attenzione ardente, ebbe bene esaminato colla sua lampada gli orli del pesante coperchio, estrasse dalla tasca una delle sue forbici di cui si serve per aprire le casse, la spinse sotto il coperchio, che non sembrava essere chiuso che con dei ganci. Ma, appena il coperchio venne aperto un tantino, Holmes venne improvvisamente interrotto dal suo lavoro: qualcuno camminava al di sopra di noi, nella cappella e la prontezza e fermezza del passo indicavano decisione e perfetta conoscenza del luogo. Un fascio di luce filtrò sulle scale e un uomo s'inquadrò sotto la volta gotica. Era veramente terribile a vedere, colla sua statura enorme, l'aria feroce, una grande lanterna da scuderia rischiarava il suo viso energico, munito di folti ed enormi baffi; i suoi occhi colmi di collera esploravano con uno sguardo sfolgorante tutti i cantucci della cripta, indi si arrestò con stupore sul mio compagno e su di me:

— Chi diavolo siete? — disse con voce tonante — e che cosa fate qui.

Così dicendo, il suo bastone descriveva dei mulinelli nello spazio. Holmes, in luogo di indietreggiare, marciò verso di lui.

— Io pure, ho una questione da sottoporvi, signor Roberto — disse con voce severa — che cosa è questa bara e che cosa fa in questo luogo?

Si voltò e staccò completamente il coperchio: alla luce della lanterna scorgemmo un corpo avviluppato in un lenzuolo bianco da cui ne usciva una testa orrenda, dai tratti di strega, tutto mento e naso, un viso deforme, scolorito ove gli occhi brillavano come vetro.

***

Il baronetto gettò un grido e barcollando, si appoggiò con la pietra del sarcofago.

— Come avete potuto sapere?

Da subitamente, i suoi istinti brutali si risvegliarono.

— E' forse affare vostro?

— Mi chiamo Sherlok Holmes — gli rispose il mio amico — forse questo nome non vi è nuovo, in tutti i casi gli affari miei e di tutti gli uomini onesti è il rispetto alla legge, ho idea che vi si chiederà spiegazione di tutto ciò.

Roberto lanciava su di noi sguardi infiammati: però la voce fredda e tranquilla e la sicurezza di Holmes, l'impressionarono.

— Perbacco, avete ragione, signor Holmes, le apparenze mi accusano, ma non potevo agire in modo diverso.

— Vorrei crederlo, disgraziatamente temo dovrete spiegare tutto ciò alla polizia.

I signor Roberto alzò le spalle:

— Se è necessario, sia, mi spiegherò; intanto seguitemi al castello, sarete il mio primo giudice.

Un quarto d'ora più tardi, entrammo in una camera confortevolmente ammobigliata, che doveva essere la vecchia sala delle armi, dato che dei fucili bene allineati, luccicavano dietro a delle vetrine. Roberto ci lasciò per qualche minuto e ritornò, conducendo con lui due persone, una delle quali era la signorina scorta in vettura e l'altro un ometto dal viso di topo, dai modi sgradevolmente furtivi. Ambedue apparivano sommamente stupefatti: si indovinava che Roberto non aveva potuto loro dare spiegazioni sommarie, circa quell'avvenimento.

— Eccoci — ci disse Roberto, con un gesto di presentazione:

— Il signor e la signora Norlett; la signora sotto il nome di Evans occupava presso mia sorella, da più anni, il posto di cameriera e confidente. L'hò fatta venire qui con suo marito, perchè vedo che il partito più saggio è di esporvi esattamente la situazione, ed essi sono i soli che possano sincerarvi delle mie parole.

— Ma è proprio necessario che voi parliate, avete sufficientemente riflettuto, signor Roberto? — esclamò la donna.

— Ascoltatemi signor Holmes, bisogna che sappiate, probabilmente saprete, che ho un cavallo nero ingaggiato per il Derby e che otterrò dal suo successo un'importanza capitale. Se vinco tutto mi diventa semplice, se perdo.... ma è un'eventualità che non amo discutere.

— Comprendo — disse Holmes.

— Per tutte le cose, dipendo da mia sorella Beatrice: ma si sa che ella non ha che l'usufrutto del dominio, in quanto a me, sono completamente nelle mani degli usurai; se essi avessero solamente supposto che mia sorella era in pericolo di morte, si sarebbero abbattuti come branco di ingordi, su Shoscombe; le miei scuderie, i miei cavalli, nulla mi avrebbero lasciato: ebbene, signor Holmes, mia sorella è morta la settimana scorsa.

— E non avete avvisato alcuno?

— Lo potevo forse? — Sono in procinto di essere rovinato; così guadagnando tre settimane, tutto era salvo.

La cameriera ha per marito un attore; pensammo o piuttosto pensai ch'egli avrebbe potuto durante questo periodo, tenere il posto di Beatrice. Non si trattava che di uscire una volta al giorno in vettura, dato ch'ella non riceveva nessuna altra persona che la sua cameriera. Ciò ci riuscì benissimo: mia sorella soccombette di idropisia di cui era afflitta da lungo tempo.

— Su questo punto, deciderà lo uffiziale pubblico.

— Il suo dottore, abbisognando, certificherebbe che, negli ultimi mesi, molti segni permettevano di augurarle una prossima morte.

— Bene, ma che faceste dopo la sua morte?

— Era impossibile tener qui il suo corpo: dalla prima notte, aiutato da Norlett, lo portai nella casupola ove si trova l'antico pozzo attualmente inoperoso, ma siamo stati seguiti dallo spagnuolo di mia sorella, che non cessava di lamentarsi presso l'uscio, ciò mi obbligò di cercare un posto più sicuro. Diffidavo del cane, e mi decisi perciò di trasportare il cadavere nella cripta dell'antica cappella; non vi è nulla di indegno, nè alcuna profanazione in tutto ciò, signor Holmes, non ho il rimorso di avere oltraggiata la morta.

— La vostra condotta, signor Roberto, mi appare priva di scusa.

— E' facile peccare, ma al mio posto avreste agito voi pure in quel modo, non si possano vedere tutti i progetti, tutte le speranze minacciati da un disastro, senza tentare di salvarli. Pensai che mia sorella poteva benissimo riposare per un po' di tempo fra le tombe degli avi di suo marito, in questa cripta che è pur sempre, un luogo sacro. Aprimmo il feretro, lo sbarazzammo del suo contenuto e vi depositammo mia sorella: non potevamo poi lasciare in giro, gli altri resti e li bruciammo nel calorifero. Tale è il fatto, signor Holmes, ma non posso capire, ancora, come io abbia potuto dirvi tutto.

Holmes si perdette per un istante, in profonde riflessioni.

— Ciò va da sè, signor Roberto, avevo il diritto di metter luce in questo fatto, ma la moralità e la decenza della vostra condotta non mi permettono di esprimere una opinione.

E' mezzanotte, Watson, è tempo di ritornare.

Tutto ciò finì in modo semplice più che non meritasse la condotta di Roberto. Principe vinse il Derby: Roberto ebbe un beneficio netto di 800.000 lire, la polizia usò dell'indulgenza circa la mancata consegna di morte della sorella Beatrice. Nessuna ombra ostacolò la sua via e la sua carriera, che proseguì, fra la considerazione di tutti, sino ad età avanzata.

(Fine).

CONAN DOYLE

Un misterioso delitto

e la curiosa storia di una società segreta

NEW YORK, 28.

Nel mese di luglio dello scorso anno veniva scoperto nella piccola città di Taos, nello Stato di Nuovo Messico, Stati Uniti, un cadavere privo della testa rimasto per molto tempo sconosciuto, e che dopo lunghe ricerche veniva definitivamente identificato per quello del suddito inglese Arturo Manby, di anni sessantanove. La scoperta della identità dell'assassinato non aveva portato però alla scoperta nè degli assassini nè del movente del fatto.

Le autorità di polizia americane spronate anche dal fatto che si trattava di un cittadino straniero e della cui tragica fine si erano anche interessate le autorità diplomatiche del suo paese, decidevano di continuare le indagini sul misterioso assassinio fino alla scoperta completa del responsabili e dei motivi, ed a questo scopo dedicavano i più abili agenti a loro disposizione.

Proprio in questi giorni le investigazioni condotte con cura meticolosa e con grande circospezione hanno portato ai primi risultati colla scoperta di una stranissima storia in cui si confondono intimidazioni, estorsioni ed altri reati del genere da parte di una misteriosa organizzazione che si adornava del nome curioso, e pomposo allo stesso tempo di «Società del Servizio Segreto degli Stati Uniti».

Il cadavere del Manby veniva ritrovato, come si è detto, con la testa separata dal corpo, in una camera d'affitto dove il Manby aveva trasferito il proprio alloggio poco tempo prima del delitto. Nelle numerose perquisizioni eseguite nella camera dove il cadavere era stato rinvenuto, venivano alla luce delle carte manoscritte da cui risultava che il Manby era entrato a far parte della «Società del Servizio Segreto degli Stati Uniti» nel 1926 insieme ad una donna il cui nome veniva dato come tale Teresa Ferguson. Da queste medesime carte risultava inoltre che tra i due dovevano essere intercorsi legami di affetto, poichè più di una volta scrivendo della Ferguson, il Manby si esprimeva con queste parole: «..... la regina di tutti i miei sogni... ».

Secondo i particolari ora conosciuti di questa stramba istoria in cui si tratta di ipotetiche misteriose «miniere d'oro mistiche» di favolosa ricchezza, già sfruttate dagli indiani nei tempi lontani dell'occupazione spagnuola, e situate in enormi zone di terreni dei quali la misteriosa Società pretendeva di avere il possesso per lo sfruttamento in base ad antichissime concessioni spagnuole dell'epoca, che erano state ritrovate, è risultato che la Ferguson per mezzo appunto della Società avrebbe dovuto entrare in possesso di somme ingentissime; per un ammontare superiore ai due miliardi di lire. Attualmente la Ferguson, insieme con un'altra donna con cui conviveva, certa Carmel Duran, si trovano rinchiuse nel carcere di Taos, in attesa di essere giudicate per alcuni piccoli furti da esse commessi in quella città e nei dintorni. Così pure certo Giorgio Ferguson, probabilmente parente della donna, è stato arrestato in questi giorni a Raton, Nel Nuovo Messico, per gli stessi furti e per una grassazione a mano armata sulla strada maestra.

Marconi

Ancora un prodigio è venuto a cantare la canzone del trionfo con cui il genio italiano stende le sue ali sul mondo, per le sue formidabili conquiste. Ancora una volta Guglielmo Marconi ha vinto.

Lavoratore inesausto e silenzioso, costruisce, di tappa in tappa, di ascesa in ascesa, la gloria immortale della Patria.

Dal dì che egli ha dato alla voce umana la possibilità di librarsi nell'infinito — e per la quale i naufraghi dei mari e i dispersi del deserto polare dissero ai fratelli ansiosi, nelle lontananze irraggiungibili, la loro disperata parola di eroismo e di pianto — alla trasmissione del pensiero da continente a continente, alla odierna trasmissione delle onde luminose che portano la luce nella lontana Australia, è tutto un addensarsi di miracoli fecondi.

E quando un giorno tra noi fu giudicato illuso, non protestò, non si abbattè. E fu indispensabile, purtroppo, che altri, fuori d'Italia, lo aiutasse.

Ma quando la Patria lo chiamò, fu felice di rispondere «presente». E le diede l'ausilio meraviglioso dei suoi meccanismi, nella guerra di Libia e nell'altra più grande.

E della Patria portò il sorriso attraverso le acclamazioni del mondo intero.

Ora tutto il mondo benedice il suo nome.

Ma l'orgoglio è nostro.

Diamo oggi a Guglielmo Marconi il tributo del nostro amore commosso e gridiamo forte, a tutti i popoli, che vi è al mondo una cosa formidabilmente bella: essere italiani.

ZETA

Una città di pescatori: Chioggia

Si arriva per prati d'acqua, dopo aver rasentato paesi costruiti come scene di teatro d'altri tempi e panorami d'alberi con terreni erbosi d'un verde prepotente sul precipizio azzurro del mare.

Il vaporino attracca al molo arioso e subito ci accolgono i più vivaci sorrisi accresciuti dalla luce.

La città è un aspro guscio d'ostrica dove tra riflessi di madreperla la vita fermenta come muciullagine. Sui gradini del primo ponte, vecchi pescatori curvi e frettolosi raggiustano le reti bruciate dal salso, tenendole tese con le dita dei piedi. Più innanzi ci s'accorge del temperamento isolano della gente, incuriosita a guardarci e a commentare sui riflessi del nostro pastrano. Altri vecchi, puntigliosi e pettegoli, seduti su piccole sedie rattoppano una vela e tra le grosse pieghe spuntano i loro piedi con lucide ciabatte da donna. La calle rasenta il canale fitto di barche. Forti ragazzi camminano abbracciati e sorridono. Botteghe di verdura e di frutta sembrano vuotarsi sul selciato sconnesso. Tutti parlano a voce alta e con la stessa intonazione come fossero a bordo dei loro velieri tra il vento che disperda i comandi. Spesso l'aria viene lacerata da grida astiose che risentono della lotta col mare. Le donne sembrano create dopo un fortunale di scirocco che abbia allenato all'amore le braccia dei marinai: tanto hanno di ventoso nel capo e di patito nel corpo. Ma le giovanette incantano per meraviglia. Rinchiuse nelle piccole case, la noia le accende negli occhi verdastri, il collo su dalla centina delle spalle ha tutto il desiderio di un mozzo che voglia scoprire la terra per primo, e l'agilità ad ogni mossa di vertebra non si nega, pur camminando sui duri zoccoli sbattuti per dispetto d'essere prigioniere nella città isolata.

Sgusciano e sfuggono. Nell'ombra dei portici altre chinano i loro pensieri su d'un lavoro di bianchi merletti come sopra alla muta apparizione del corpo amato. La cronaca della seduzione, narra iniziative fantastiche di perdimento concesse in favore dei ricco forestiero e siamo tentati a credere dallo sguardo penetrante e d'agguato di certe vecchie nascoste dietro all'imposte socchiuse.

Seduti per terra luridi di polvere e di sole i bambini, sono innumerevoli; quasi si pestano, sono come cuccioli che non riescano a spostarsi colle zampe non ancora congiunte da muscoli; ma, dai ponti scendono e dalle barche attraccate spiccano salti i ragazzi già compatti nel corpo da arcieri. C'è una turgidezza africana nel loro petto; il capo rotondo si volge libero sul collo brunito, e nel camminare coi larghi piedi scalzi, hanno tutta l'eleganza delle onde.

I vecchi dagli occhi lustri strisciano rasente i muri, foschi di fermento e di rabbia come per essere dovunque respinti.

***

Il mare freme nella piena mattina adriatica al maestrale che lo inazzurra. La terra si delinea bassa sul biancore del sole appena sorto, qualche trama di nubi dà a tutta l'aria una penombra d'argento. Sulla città poco lontana, la luce s'alterna alle ombre; le case fitte di finestre, le cupole e i campanili splendono in parte. Non è il vento degli approdi che spira, è il vento delle partenze. I bragozzi dalle prue scudate hanno issato le vele e scattano verso il mare. Il capitano al timone, occhio sereno e sorriso sulla bocca. Gli altri tutti a prua, ritti in piedi, preparano le reti. Partono per le pesca del «pesce turchino». A sera ritornano. Allora risalgono il canale e si fermano alla pescheria accanto al portico di pietra e di quercia. Le ceste si vuotano nelle casse, le mani s'adoperano con avidità sui molluschi di porcellana e di corallo. Oh! gli occhi dei pesci appena pescati! Oh, il rosso delle carpene irte come draghi!

Una curiosità insistente ci sospinge tra la baraonda degli scaricatori; le casse pesanti scagliate scivolano sulle pietre inumidite sino ai carri dove altri le afferrano. Con furii traggono altre casse dalle barche, paro siano tesori ripescati dal fondo del mare. Grossi tonni lucidi e torniti come proiettili d'acciaio passano. Le voci li trascinano dal sole all'ombra; scompaiono.

Oh, la maiolica delle seppie! e le mani dei ragazzi a palpare immergendo le braccia sino al gomito. Le donne spiano timide la violenza di quest'uomini e non osano che mendicare qualcosa per cena. Ecco le triglie coi riflessi dell'aurora! Le sardine di stagno e gli scampi come rose.

Gli scaricatori fremono nelle spalle come aquile sulla preda, gli occhi luccicano con sospetto e le dita come artigli ci strappano la gioia d'ammirare.

Questi sono i pescatori che battono il litorale, ma altri vanno più lontano, lungo le coste dell'Istria, della Morlacchia, e della Dalmazia. Vanno a compagnie.

Prima di partire tutti i padroni di bragozzo si radunano a bere e qui eleggono il capo. Questi parte in testa e dovunque egli vada è seguito dagli altri.

Detta le norme della pesca e spartisce i guadagni. Il ricavato viene diviso sino al mozzo in proporzione del grado. Non si parla di paghe. L'ambiente è più fiero quello che a ognuno spetta come compenso di lavoro si chiama «parte».

Ritornano per Natale alcuni, altri per Pasqua o per la festa dei Santi Felice e Fortunato, patroni della città. Il mare fruttisce sempre, e sempre sotto al sole che arde o al gelo che taglia c'è chi tiene le reti in mano.

E al ritorno, appena una di queste compagnie spunta l'orizzonte, dalla cella campanaria del campanile più alto, c'è un vecchio marinaio a cui di buono è rimasto solo la vista, che riconosciuti i padroni dai segni delle vele, va alle case delle loro famiglie, batte alla porta e grida: «I xe qua!».

Allora le donne corrono al molo coi figlioletti, nati anche durante l'assenza, e aspettano vibranti di ansia come fronde aggrovigliate dal vento. Il veliero arriva, e subito prima ancora d'essere fermo, si salutano alla voce e si scambiano le novità: poi, imboccano il canale e ammainate le vele, le antenne fittiscono lucide d'unto come alberi della cuccagna.

GIOVANNI COMISSO

Ritmi di rinascita

Esistono, in geografia ed in politica, le cosidette «linee ideali», le quali servono a delimitare confini fisici, naturali, convenzionali. Sono, in fondo, nette divisioni di spazii, materia così come gli uomini e le regole sociali hanno stabilito.

Tra gli spazi-materia che maggiormente sono in noi è la giornata, distinta in ventiquattr'ore, sulla cadenza del giorno e della notte.

Ma codeste sarebbero precisazioni elementari prive di qualsiasi importanza se un intero collegio di scienziati, e anche uno solo di essi, non avessero detto — senza aver l'aria di scoprire un mondo nuovissimo — potersi dividere lo spazio-giornata in tre tempi di otto ore.

Così: otto sono le ore per dormire, altrettante per lavorare, ed il resto, numero pari, per divagarsi.

Diciamolo subito che sono troppe, e non per amore sordo di cieca fatica — il che patologicamente rappresenterebbe grave difetto funzionale — le ore destinate alle distrazioni!

E' vero che esigenze organiche che non possono e non debbono essere trascurate, vanno ad incastrarsi nello spazio in questione. Ma se noi disporremo che quattro delle otto ore contengano tutte le operazioni quotidiane, riposo compreso, avremo risolto un importantissimo problema igienico ed economico. Daremo, vale a dire, una disciplina confacente al corpo e allo spirito ed avremo realizzato un'economia giornaliera di ore quattro, disponibili per una applicazione redditizia, volontaria, non soggetta a contratti aziendali, ma rispondente solo ai fini di una propria elevazione culturale e ad una soddisfazione del proprio organismo che agisce riposando. Se poi consideriamo il caso individuale esteso alla collettività e calcoliamo ascendere a dieci milioni i nostri lavoratori, vedremo come nel quadro della produzione nazionale si venga ad aumentare di circa dieci miliardi di annui le ore di azione, stabilite che quelle di «extra produzione», chiamiamola così, siano mille all'anno per ogni lavoratore.

Posto, quindi, che ogni unità abbia il medio corrispondente valore di lire italiane una, saranno dieci miliardi di lire italiane che potremo incamerare a totale nutrimento del benessere generale. Cifra non indifferente, variante nella competenza particolare, a seconda delle capacità singole, ma sempre tale da autorizzare un calcolo assai pratico e spesso assillante nell'ordine interno della famiglia. Infatti le mille lire annue, che la ripartizione media assegna all'unità produttiva permetteranno l'acquisto del fabbisogno di tutti gli indumenti personali annualmente da rinnovare. Il nostro operaio si differenzia da quello straniero, e specialmente americano, per la sobrietà latina di tutte le sue esigenze, ma ancor più per ciò che riguarda il vestiario che è sempre serio, dignitoso, normale. (Moltissimi operai stranieri sono precipitati nello snobismo più stolto: usano calze e camicia di seta!).

***

L'appello che l'O.N.D. ha lanciato a tutti gli associati ci rende preciso il quadro ora descritto. Diremo di più: non ci sarebbe apparsa questa verità se non avessimo attentamente studiato il Regolamento della Prima Esposizione Nazionale Dopolavoristica di Arti e Mestieri, presieduta dalle LL. EE. Turati e Marziali.

In realtà l'Opera, invitando i dipendenti a creare degli oggetti, insegna loro una legge economica che — debitamente disciplinata — darà, domani, frutti impensati.

E disciplina feconda, inquadratrice sicura è l'Esposizione il cui fondamento psicologico sviluppa nel partecipante il senso di produzione, ravvivato dal compenso; per ora morale, conseguente.

La ginnastica coltiva il corpo e la sua bellezza; il lavoro coltiva la produzione e la sua estetica.

L'entusiasmo col quale i Dopolavoristi di tutti i centri, da quelli minuscoli sperduti sui monti, a quelli popolosi, tra le rive sonore de' fiumi, gli svelti comignoli delle officine o la corona dolcissima su cui svetta il «pino italicus», questo sano entusiasmo, è la miglior prova delle vigorose prerogative della razza che edificò Roma dall'Africa alla soglia d'Asia incuneando, come architrave, la Europa conquistata.

Edificare. Lavorare: verbi nostri; portati nel sangue col sangue, atavismo prodigioso per la gente destinata a risorgere sotto la bandiera littoria.

Il fenomeno che in altri Paesi si verifica: regresso delle nascite e tendenza all'ozio, è non soltanto autentico con l'italiano, ma addirittura impossibile.

La verità è vivida, dunque, nelle parole di S. E. Turati «l'iniziativa — l'Esposizione — non risponde solo alle finalità educative dell'O.N.D. ma s'inquadra nel movimento di rinascita creato dal Governo Nazionale Fascista».

MARIO FRANCHINI

Americana che eredita

da uno zio d'Europa

PARIGI, 28.

Si sono visti molte volte, nei romanzi di avventure, dei francesi fare eredità spettacolose da zii di America. Per la prima volta è da constatare il caso di un'americana che ha ereditato se non da uno zio, per lo meno da un arcimilionario parigino. Ecco del resto la storia, quale è narrata dalla edizione parigina della «Chicago Tribune»:

Secondo informazioni che il giornale ha ricevuto da Los Angeles, ai tempi eroici del Klondike due cercatori d'oro, certi Enrico De Lassalle e Giorgio Lamontdidier, si erano uniti strettamente in amicizia e lavoravano insieme sui campi auriferi. Dopo tre anni passati nell'Alaska, entrambi erano divenuti ricchi. Il Lamontdidier tornò agli Stati Uniti, di dove era venuto, mentre il De Lassalle faceva ritorno a Parigi. Entrambi si erano promessi di non cessare mai dallo scriversi. Lamontdidier, qualche anno fa, morì lasciando la sua fortuna ad una nipote, Miss Lillian Elliot, che si era fatta un nome come attrice in Chicago. Poco tempo prima della morte di suo zio, Lillian Elliot aveva fatta la conoscenza di Enrico De Lassalle, venuto a rivedere i suoi amici in America. Di poi, ella non aveva più udito parlare di lui, ma in questi ultimi giorni, veniva chiamata da un notaio di Los Angeles dal quale apprendeva che l'amico di suo zio, morto di recente a Parigi, le lasciava tutta la sua fortuna che ascende a 700.000 dollari di cui 100 mila dovranno essere destinati in borse di studio per allievi di collegio.

In tal modo, l'americana disporrà della bella somma di quattordici milioni e mezzo di franchi.

Le bosniache abbandonano il velo

VIENNA, 28.

Le maomettane della Bosnia finora erano state ritenute retrograde, rifiutandosi di adottare il modernismo che le loro correligionarie turche largamente sfruttano. Ma il Corano ormai comincia ad essere poco rispettato anche laggiù. Ieri a Banjaluka si sono celebrate le nozze di due giovani appartenenti a rispettabili famiglie. Le maomettane del popolo con grande sorpresa, hanno potuto constatare che tutte le donne intervenute alla cerimonia avevano soppresso il velo ed avevano indossati abiti alla moda. Un caso simile in Bosnia non si era ancora verificato ed è spiegabile perciò che i giornali se ne occupino dedicandovi delle colonne.

"Grado"

Abbiamo testè ricevuto il n. 1-2 (gennaio-febbraio) della rivista «Grado», il simpatico periodico turistico-balneare diretto dal collega Mario Maurizi.

Veste nitida ed elegante, belle fotografie, varietà di scritti. Ecco il sommario:

Politica turistica — La casa del Balilla di Grado — Le delizie del turismo jugoslavo — Il nuovo edificio scolastico di Grado — Il nuovo palazzo Podestarile di Grado — Fuori testo di Grado — Il destino in pantofole (Novella) di U. Morucchio — Prospetto generale degli ospiti in cura arrivati a Grado durante la stagione 1929 — Notiziario turistico — Libri.

Echi e riflessi

Non ha fatto il giro del mondo, come un figliol prodigo, ha fatto il giro dei mondi. Ma è tornato. Anzi, tutti lo credevano lontano, e stava nei sobborghi delle grandi città. Ma ogni città si compone di tante città distinte, piene ciascuna dei loro misteri, di reticenze, di sorprese. Conoscerle bene resta una facoltà del camminante, di quello chiamato nottambulo, per quanto ormai ce ne siano rimasti ben pochi. Ora il valzer è un uccello notturno. I tre tempi delle sue ali battono meglio sotto le illuminazioni a lampioncini della sera di festa che sotto la dura luce del sole trionfante.

Venne il valzer da Vienna un secolo fa, e le eroine di quella letteratura romantica si lasciarono trasportare dal suo ritmo nuovo. I predicatori lo condannavano e le madri di famiglia lo proibivano alle figlie, ma il valzer fece egualmente il suo giro attraverso l'Europa e fu europeo, finchè tutto fu rigorosamente europeo.

Quando l'americanismo cominciò a tentare la sopraffazione sull'europeismo in ogni ramo dell'attività umana, i balletti, radicalmente diversi, dell'America del Nord e della America latina spodestarono il valzer. Prima di disciplinarsi alle geometriche evoluzioni del Boston e dei suoi successori, tutta una generazione, se non due, aveva ballato «Sulle rive del Danubio». Messa all'uscio, l'anima vagabonda del valzer tornò in Boemia e i violini dei gitani l'arricchirono di una incurabile malinconia. Ma invano il valzer cercava ormai la sua lontana popolarità a Vienna stessa, dove aveva tanto trionfato. I Gauchi rimavano sangue e spirito di popoli nuovi. Il jazz crepitava, cercando di ritrovare l'inquietudine puerile dei canti delle grandi piantagioni e cercava di acclimatarsi in Europa, come in un ambiente di stordimento. Il valzer morente divenne «Hesitation», si trascinò in qualche melodia negra, poi se ne andò a mendicare all'angolo delle strade. Ma eccolo che ritorna, male adattato ancora, negli ambienti più popolareschi, accanto alle palizzate dei grandi edifizi in costruzione. E' incerto, è goffo, ma è proprio il valzer, un poco incanagliato nei tramonti d'estate, ma che, con un nuovo brevetto di originalità, ritroverà poi la sua strada per tornare nei saloni.

***

Nella «Revue des Deux Mondes» Giulio Cambon scrive pagine molto interessanti sulla principessa Antonia di Radziwill, che alle memorie di questa serviranno d'introduzione per la loro prossima pubblicazione.

Questa illustre dama va nella più dolorosa situazione durante la guerra del 1870 e 1871. Con la sua indipendenza di giudizio e con la sua lucida intelligenza, non temeva di affermare che quella guerra seguita dall'annessione dell'Alsazia e della Lorena avrebbe avuto delle fatali conseguenze. E vide giustificate queste sue previsioni dalla guerra mondiale, che le arrecò nuove emozioni. Suo figlio serviva nell'armata russa. Fra le due guerre essa aveva avuto a Berlino un salotto frequentato dall'alta società e dai diplomatici e dove si vedeva apparire qualche volta Guglielmo II. Non vi si parlava che il francese. A 72 anni volle fare un viaggio in Provenza per visitare la terra dei suoi antenati paterni. Fu ricevuta come una sovrana dal poeta Mistral e dal sindaco di Castellane nel museo d'Arles, installato in un palazzo dei suoi avi. La principessa si spense nel suo castello di Gleitniz nella Slesia, poco prima della fine del grande conflitto.

***

A Londra, in questi giorni, è stata risvegliata la controversia del preteso diritto degli spettatori di manifestare, a teatro, la loro disapprovazione o la loro noia. Certuni, seguendo la massima di Nicola Boileau, dicono che il diritto di fischiare si acquista assieme al biglietto; cosichè, solo perchè essi hanno sborsato un po' di danaro, potranno insultare impunemente attori e attrici che, quasi sempre, non hanno nessuna colpa? I fischi generalmente, sono diretti all'autore, ma sono gli artisti che li sentono.

Gli inglesi, invece, ci sembrano essere più vicini al giusto, quando considerano il fischio, a teatro, come un atto da persona maleducata.

Se un'opera non vi piace, abbandonate piuttosto il teatro, come si fa generalmente al cinema, quando lo spettacolo che ci viene offerto, contrasta col buon gusto e con l'arte. Avete l'ingresso? Il denaro vi verrà reso: ma non disturbate il piacere di quelli che, non comprendono (o comprendono meglio di voi) e restano in teatro a godersi lo spettacolo.

***

Il nuovo film di Gloria Swanson «Che tipo di vedova!» sarà diretto da Allan Dwan, che ha curato la messinscena da «La maschera di ferro» di Douglas Fairbanks. Egli ha già diretto l'attrice in ben quattro suoi precedenti produzioni e così anche gli attori Owen Moore e Jan Keith che collaborano in questo film.

Gli scenari sono dovuti al lavoro di Paul Nelson, diplomato dell'Istituto di Belle Arti, che ha ultimamente esposto dei lavori ad una mostra di Parigi, lavori che sono stati molto apprezzati dalla critica. Josephine Lowett, che ha scritto il soggetto del film ha curato la stesura dei dialoghi che saranno recitati nella versione parlante del film.

Gloria Swanson canterà in esso alcune canzoni che certamente incontreranno il favore del pubblico come ne ha riscosso «Amore», la canzone da lei modulata con tanta grazia ne «L'intrusa». Il film è stato iniziato il 15 marzo.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Rinvio adunata

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

L'adunata dei Segretari Politici di nuova nomina, che ora stata indetta per domani 30 corrente, avrà luogo invece domenica 6 aprile alle ore 11, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico.

M. V. S. N.
Comando D. A. T. Udine

Domenica 30 marzo, istruzione per la 121ª e 122ª Batteria c. a. — Adunata sul piazzale del Castello alle ore 9. Alle istruzioni interverranno anche i complementi avanguardisti.

La medaglia al valor civile
alla memoria di un boscaiuolo friulano

La «Gazzetta Ufficiale» reca la motivazione con la quale fu concessa la medaglia d'argento al valor civile rilasciata da S. M. il Re, su proposta del Ministro per l'Interno, alla memoria di un eroico boscaiolo friulano: Cesare Carlo di Chiusaforte. Il fatto eroico è avvenuto l'11 dicembre 1928, e nella motivazione è così riassunto:

«Alle grida di aiuto di un individuo che precipitato lungo un ripido pendio riportando una grave contusione si era fermato sull'orlo di un precipizio, accorreva fra i primi e con generoso slancio tentava più volte di scalare la parete rocciosa per recare soccorso al pericolante; ma perduto l'equilibrio precipitava da notevole altezza riportando gravi ferite in seguito alle quali perdeva la vita».

La scoperta di Marconi
esaltata al Liceo Ginnasio

Il Preside del R. Liceo Ginnasio prof. cav. Emilio Catterina, ha fatto agli alunni la seguente comunicazione:

La mattina del 26 marzo 1930 ha segnato con caratteri d'oro una data storica di grande importanza nel campo delle radio-comunicazioni per opera di un genio Italiano: GUGLIELMO MARCONI

Dalle prime esperienze fatte da lui a Bologna nel 1895 per generare e rilevare le onde elettromagnetiche, la telegrafia senza fili ebbe a segnare continui e notevoli progressi, specialmente dopo la scoperta delle note valvole termoioniche e dopo la sostituzione delle onde lunghe con quelle corte, di lunghezza cioè inferiore ai 300 metri. Il successo odierno riportato dal Marconi è dovuto al sistema da lui ideato durante l'ultima guerra e noto sotto il nome di sistema a onde corte a fascio, che in seguito alle molte esperienze eseguite per quasi dieci anni è risultato il più sicuro il più rapido e il più segreto di tutti.

Il Marconi ne fece argomento il 21 novembre 1926 in una solenne conferenza tenuta all'«Augusteo» di Roma alla presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, ai cittadini più illustri della nostra capitale, agli ambasciatori, senatori e deputati. In quell'occasione Egli ha espresso la propria convinzione che fra non molto le onde elettriche, lanciate a fascio attraverso la spazio, avrebbero portato lontano l'energia elettrica, permettendo con poca spesa, con piena fedeltà e con assoluta segretezza di radiotelegrafare e radiotelefonare in qualunque direzione e dovunque. Le onde a fascio avrebbero permesso secondo l'autorevole oratore, di sviluppare più utilmente le radioaudizioni, di dare istruzioni e ordini ai naviganti dispersi nell'aria e nel mare, di trasmettere a distanza fotografie e visioni, di trasportare anche lontano l'energia elettrica per mettere in moto macchine e treni, per alimentare stabilimenti industriali, per illuminare intere città.

La parola di Marconi suonò allora come promessa sicura di qualche cosa di portentoso che si sarebbe compiuto in un non lontano avvenire a vantaggio di tutti i popoli, di tutte le nazioni. E infatti alla distanza di poco più di tre anni il Genio Italiano trionfò ancora una volta, trasportando, come aveva promesso, per quasi 10 mila miglia una quantità di energia elettrica sufficiente a chiudere il circuito del sistema di illuminazione del Municipio della città di Sidney in occasione della sua esposizione radio-elettrica.

Le 5 mila lampade accese a Sidney in seguito alla pressione di un tasto del piccolo apparecchio installato dal Marconi a bordo del suo yacht «Electra» nel porto di Genova, segnalarono con la loro luce abbagliante al mondo intero una nuova benemerenza dell'Italia nel campo della scienza. Nessuno può prevedere quali e quante potranno essere le applicazioni del principio, su cui è basato il riuscitissimo esperimento di Marconi, nè quali problemi tecnici verranno risolti col suo mezzo.

In tutti è la certezza che il dominatore delle onde Eteree, il padrone delle onde corte, saprà impiegarle per i grandi destini della nostra civiltà.

Il VII. anniversario dell'Aeronautica

Ricorreva ieri il settimo anniversario della fondazione della R. Aeronautica. Per la festosa ricorrenza ufficiali, sottufficiali e avieri vestivano la grande uniforme. La truppa ebbe rancio speciale e libera uscita con orario festivo.

Gli "scarponi" di S. Osvaldo
e la loro festa di domani

Se il tempo — come ci auguriamo — sarà favorevole, la sagra degli scarponi di Sant'Osvaldo, avrà domani un grande successo.

Questi nostri vecchi Alpini sono guardati con grande affetto, con infinita simpatia.

Sono i figli della montagna, sono coloro che con tanto eroismo hanno difeso le più ardue cime dei monti e scalato le più impervie vette.

Ben disse il Principe Ereditario, il 7 aprile 1929, in occasione della grandiosa adunata degli Alpini del 10° Reggimento: «Con voi ogni italiano si sente alpino e, dietro a voi la patria lavora serena e fidente, più che mai compatta e sicura».

I cittadini udinesi faranno ottima cosa ad affluire domani a Sant'Osvaldo, per trascorrere qualche ora in un'atmosfera di sano e schietto patriottismo e di grande allegria.

***

L'alpino Pio Clocchiatti di Cussignacco ha ottenuto pieno successo nella propaganda fra gli scarponi della frazione poichè l'altra sera, nella sala superiore della Trattoria Castellani a San Osvaldo, egli accompagnò ben 28 «reclute» tutte giovani che senza altro entrarono a far parte dell'Associazione Nazionale Alpini.

E così avvenne la fusione dei due gruppi di Cussignacco-S. Osvaldo che domani renderà ancor più solenne la festa per l'inaugurazione del gagliardetto.

Il Gruppo "Antonio Cantore"

L'altra sera si sono riuniti, presso la Sala Olimpia gli Alpini e gli Artiglieri da Montagna in congedo, delle frazioni, di Molinnuovo, Beivars, Godia, Rizzi Colugna, Paderno e Chiavris, allo scopo di costituire un gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini.

A capo gruppo era già stato designato precedentemente dal Comandante la Sezione, il signor Luigi Moschioni. Questi propose all'assemblea che i gruppo abbia a portare il nome del Padre degli Alpini «Antonio Cantore».

L'Assemblea approvò la proposta anche per il motivo che nella zona esiste una via intitolata al venerato nome del prode Generale, ed in considerazione anche che il Gruppo per ovvie ragioni, non può portare il nome di una delle frazioni che costituiscono il Gruppo.

Il Capo gruppo propose inoltre che i soci nelle singole frazioni abbiano a formare dei nuclei, con a capo un caponucleo.

Per Beivars fu proposto Giaiotti Primo, quale caponucleo — per Godia: Luigi Baldassi — per Paderno: Ubaldo Tulissi — per Chiavris: Gino Marini.

Si decise di soprassedere alla nomina dei Capi gruppi di Rizzi e Colugna.

Le frazioni di Molinnuovo e Casali Sartori, fanno capo a Paderno; Vat fa capo a Chiavris.

Si ricevettero le adesioni all'adunata di S. Osvaldo, per la quale il signor Luigi Moschioni offerse 50 lire per le quote di cinque soci meno abbienti. Prima di sciogliere la riunione fu espresso da tutti i presenti un vivo ringraziamento ai signori fratelli Clocchiatti, per la gentile concessione di una decorosa sede fatta al Gruppo Alpini «Antonio Cantore».

Assemblea del Gruppo "R. Di Giusto"

Ieri sera numerosi scarponi del Gruppo «R. Di Giusto», compresi nella zona Udine-Est, si radunarono in assemblea.

Il C. M. sig. De Zorzi comunicò le disposizioni impartite dal Comandante della Sezione per l'ordinamento del Gruppo e per l'adunata di Trieste.

Dopo breve discussione gli alpini si trovarono tutti in perfettissimo accordo. Rotte le righe, essi si affratellarono nei canti di guerra e d'amore: ricordo nostalgico di tante vicende, di tante passioni...

Fra le montagne dove fioriscono le rose e i fior... ».

I «veci», s'intonarono presto con le voci squillanti dei «bocia», qualche volta brontolando per il tono troppo alto, e con la testa piegata un po' in dietro, l'indice teso in avanti, dimostrarono la loro superiorità per resistenza, tecnica ed intonazione.

Poi si ebbero i racconti di tempi lontani, del caporale-tromba Angeli, quando gli alpini erano appena nati; storie di salti di muraglie e di roccie, storie di valzer, di zaini monumentali e di marce tremende.

L'allegria non si spense che a tarda ora, quando gli scarponi si salutarono, dandosi convegno per domenica 6 corrente nel pomeriggio.

Cospicue nozze

La gentile prof. dott. Natalia Sandri, figlia dell'egregio cav. ragioniere Luigi Federico, si è unita in matrimonio col capitano Mario Ramponi dei Cavalleggeri Monferrato.

Il rito nuziale si è svolto nella Chiesa della B. V. del Carmine, celebrante il Parroco mons. Ermenegildo Querini, il quale rivolse augurali espressioni agli sposi.

Funsero da testimoni il dott. Otello Rubbazzer e il ten. col. Sarri dei Cavalleggeri Monferrato.

Alla coppia novella, cui sono pervenuti numerosi e ricchi doni e moltissimi omaggi floreali, porgiamo i nostri più fervidi auguri.

Il Pesco del Millone ed altre varietà
americane - di due anni - da Gasparini

La stagione lirica al "Puccini"
Un grande concerto orchestrale

La quarta di "Chénier"

Stasera avremo la quarta rappresentazione di «Andrea Chènier».

Come la «Manon» di Puccini ha avuto ininterrotto successo di pubblico e di esecuzione, così lo «Andrea Chènier» giunto alla quarta replica segue di pari passo le orme trionfali della maggiore sorella.

Difatti il complesso artistico di «Chènier» è così bene scelto ed affiatato, che sa presentarci l'opera giordaniana in una forma di tale smagliante bellezza, che difficilmente è dato incontrare sui più celebrati palcoscenici.

Le facilitazioni ferroviarie concesse agli amatori della Provincia hanno inviato ad Udine e invieranno stasera, e domani alla recita pomeridiana, che sarà l'unica mattinata di «Chènier», moltissimi appassionati della divina arte.

Magnifico ed eloquente lo spettacolo del loggione che ogni sera è zeppo. Fausto auspicio alla indispensabile costruzione di un capace Politeama Udinese che certamente farà fortuna!

Grande Concerto Orchestrale

Lunedì sera avrà luogo la serata d'onore del cav. uff. Umberto Berrettoni, incomparabile concertatore e direttore d'orchestra durante la volgente stagione lirica, con un grande concerto di musica italiana.

Il programma è stato preparato con un grande buon senso eclettico. Udremo autori classici ed autori moderni — da Vivaldi, Boccherini, Rossini, Catalani a Verdi, Pietro Mascagni, Respighi.

In mezzo a questi luminari troveranno degno posto i concittadini maestri Mario Montico, Direttore del nostro Istituto Musicale «J. Tomadini» e Virgilio Aru, apprezzato artista.

Settanta saranno gli esecutori del concerto. Il quartetto veneziano del Vittoriale eseguirà un quartetto di Boccherini.

Al clavicembalo, in un concerto di Vivaldi siederà il maestro Semprini e gli saranno collaboratori due solisti del quartetto Veneziano.

Il genere di musica prescelto appagherà tutti i gusti.

La Società Amici della Musica ha dato il suo patrocinio al Concerto, e l'attesa per il medesimo è molto viva nella cittadinanza.

I. g.

***

Ecco il programma del concerto:

1. G. Rossini: «L'Italiana in Algeri» - Sinfonia.
2. A. Vivaldi: Secondo concerto «da l'Estro Armonico» — Adagio, allegro, andante, allegro — per archi e clavicembalo (trascrizione di B. Molinari) — Solisti: primo violino: E. Ferro; secondo violino: R. Fantuzzi; clavicembalo: A. Semprini.
3. a) V. Aru: «La mia bimba è una rosa» - Ninna nanna per violino solo e archi; b) A. Catalani: «Wally» - Preludio del terzo atto «A sera»; c) P. Mascagni: «Amico Fritz» - Intermezzo atto terzo.
4. L. Boccherini: Quartetto opera 39 N. 1 in do maggiore — Allegro, vivace, minuetto, adagio, presto — Quartetto Veneziano del Vittoriale: L. E. Ferro primo violino, R. Fantuzzi secondo violino, O. Crepaz viola, A. Pais violoncello.
5. M. Montico: Suite del balletto «Saluto alla Primavera» — Nubi, volo di rondini, corteo della primavera.
6. O. Respighi: «Trittico Botticelliano» per piccola orchestra — La primavera - L'adorazione dei Re Magi - La nascita di Venere — Al pianoforte A. Semprini.
7. G. Verdi: «I Vespri Siciliani» - Sinfonia.

Treno speciale per Cividale

Per favorire il concorso alla rappresentazione dell'opera «Andrea Chénier» che si terrà questa sera al Teatro Puccini, la Società Veneta attiverà un treno speciale di ritorno da Udine per Cividale in partenza alle ore 0.50 della notte da sabato a domenica. Sono validi i biglietti di andata-ritorno ordinari.

Circolari di S. E. il Prefetto

Notizie sulle Istituzioni di beneficenza

S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia e, per conoscenza, ai Presidenti delle istituzioni pubbliche di beneficenza:

«Con circolare N. 861 in data 12 gennaio 1924, pubblicata nel Bollettino atti ufficiali del 31 stesso mese, questa Prefettura disponeva l'invio di notizie statistiche sulle istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nella Provincia.

«Le notizie pervenute dai dipendenti comuni essendo tuttavia in gran parte incomplete o inesatte, il lungo tempo da allora trascorso, le mutate condizioni amministrative ed economiche subite, da dette istituzioni rispettivamente per effetto delle importanti riforme apportate dalla legislazione fascista in materia di assistenza e beneficenza e degli incrementi o delle diminuzioni dello loro attività patrimoniali, nonchè il sorgere di nuovi Pii Enti, rendono necessario un nuovo censimento sulle condizioni amministrative, patrimoniali e finanziarie di tutte le istituzioni pubbliche di beneficenza attualmente esistenti nella Provincia.

«Valgono per tale censimento le stesse norme diramate con la predetta circolare e l'uso degli stessi stampati (modelli A e B).

«Ad ogni buon fine, si riportano qui di seguito le istruzioni per la compilazione dei detti modelli allora impartite, nell'intento di ottenere un lavoro uniforme e proficuo:

a) Il modello A dovrà essere fornito separatamente per ogni singola Congregazione e istituzione di beneficenza. (Le notizie potranno essere quindi richieste direttamente ai singoli enti).

b) Il modello B e l'allegato prospetto relativo agli elementi statistici dovranno essere forniti invece per ciascun comune e contenere quindi le notizie relative alle Istituzioni di beneficenza esistenti nel comune stesso.

«Si avverte che nelle colonne relative allo «scopo della istituzione» si dovrà indicare, oltre la qualità della beneficenza esercitata, anche il gruppo di popolazione o gruppi cui la beneficenza eventualmente sia estesa o ristretta potendo avvenire che non si limiti alla popolazione del solo territorio del comune, come pure che sia invece devoluta soltanto alla popolazione di una o più parti determinate del territorio comunale.

«L'ordine secondo il quale le notizie dovranno riportarsi sul prospetto B sarà il seguente: 1. Congregazione di Carità; 2. Altre istituzioni e fondazioni elimosiniere; 3. Ospedali; 4. Brefotrofi; 5. Case di ricovero per inabili al lavoro; 6. Case di ricovero e di educazione per l'infanzia (ritiri, convitti, orfanotrofi); 7. Istituti Pii di istruzione, borse di studio; 8. Monti di pietà; 9. Confraternite; 10. Opere pie dotalizie; 11. Opere pie speciali; 12. Oneri di beneficenza a favore della popolazione del Comune facenti carico ad Istituzioni, amministrazioni pubbliche ed opere pie che hanno sede in altri comuni.

c) Per i comuni annessi le notizie relative ai fondi di beneficenza, ai fondi poveri amministrati dai comuni ed ora già passati, a norma di legge alle Congregazioni di carità, basterà siano riportate nel foglio relativo alle Congregazioni di carità, essendo fondazioni in essa concentrate.

d) A chiarimento di quanto è accennato al N. 12 della lettera b), si avverte che dovranno indicarsi, con le maggiori notizie che sarà possibile raccogliere sul luogo, quelle prestazioni a scopo di beneficenza le quali facciano carico ad enti od amministrazioni pubbliche non residenti nel comune. Si tratta in genere di assegni per conferimento di doti, di posti di studio, e di sussidi elemosinieri cui non corrisponde un capitale proprio e distinto, ma che gravano sopra il patrimonio di altri enti, o il cui patrimonio è comune dovendo questo servire alla erogazione di analoghe prestazioni di beneficenza a favore delle popolazioni di varii comuni.

e) Le indicazioni dovranno essere precise e categoriche. Ove l'ente non sia eretto in ente morale, non abbia statuto, regolamento amministrativo o regolamento organico, dovrà essere indicato: «Non ha statuto, regolamento» ecc., con le annotazioni del caso».

Disciplina giuridica delle Confraternite

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha comunicato quanto segue:

«Prego le S.S. L.L. di farmi conoscere, d'urgenza, se vi siano in codesto comune confraternite aventi o no scopo esclusivo o prevalente di culto, inviandomi, nella affermativa, per ciascuna di esse i seguenti atti:

1) l'atto di fondazione dell'istituto o i titoli equipollenti, le memorie storiche e i documenti che diano notizie sicure dell'origine, della natura del sodalizio e del suo riconoscimento da parte della autorità ecclesiastica;

2) le antiche regole e costituzioni, gli statuti e regolamenti vigenti;

3) una dichiarazione rilasciata dall'amministrazione della confraternita da cui risulti il numero degli inscritti all'associazione;

4) l'ultimo conto consuntivo approvato e un prospetto riassuntivo delle condizioni patrimoniali del pio sodalizio, con indicazione dei lasciti particolari di beneficenza e di culto, che stanno a suo carico, nonchè dell'amontare annuo dei lasciti stessi e del titolo da cui questi hanno origine;

5) un prospetto, desunto dai consuntivi, da cui risultino distintamente, per l'ultimo decennio, le spese di culto e di beneficenza sostenute dalla pia associazione;

6) i titoli costitutivi dei lasciti di beneficenza.

Naturalmente, il prospetto di cui al N. 4, non potranno essere compresi i patrimoni delle confraternite il cui fine, ai sensi dell'articolo 70 della legge 17 luglio 1890 N. 6972, è stato trasformato a favore di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza o delle congregazioni di carità.

Ad evitare equivoci sulla portata della presente richiesta, ripeto che essa si estende a tutte le confraternite abbiano o no scopo di culto.

Attendesi risposta anche se negativa non oltre il 10 aprile p.v.».

Vigilanza materiali residuali di guerra

Ai Podestà e Commissari Prefettizi, S. E. il Prefetto ha pure diramato la seguente circolare:

«Con R. D. L. in corso viene trasferita ai Comuni dal 1° aprile p. v. la proprietà dei materiali residuati dalla guerra e giacenti nel territorio delle operazioni belliche, esclusi gli esplosivi, le armi e le munizioni.

Il Ministero della Guerra ha già disposto lo scioglimento dell'Ufficio raccolta materiali e munizioni di Mestre ed il ritorno ai propri Corpi ai primi di detto mese degli ufficiali, sottufficiali e soldati addetti all'Ufficio predetto ed a quel li distaccati.

Occorre pertanto che i Comuni interessati organizzino subito un servizio di vigilanza sostituendosi all'Amministrazione militare, per evitare sottrazioni nei materiali di cui trattasi».

Istituto Fascista di Cultura
Un'avventura nell'Artide

Ieri sera all'Istituto Fascista di Cultura, il cav. ing. Aldo Ostidich, alla presenza di eletto e numeroso pubblico, trattò l'interessante conferenza dal tema: «Un'avventura nell'Artide».

Il conferenziere descrive con acuta osservazione il viaggio del «Monte Cervantes» da Amburgo alla Baja del Re. Egli si trova a bordo del piroscafo in compagnia di altri italiani a scopo di turismo.

Il viaggio, attraente nella sua prima parte, diventa ad un certo momento emozionante; la nave si trova inesorabilmente a dover aprirsi la rotta fra i prementi d'ogni parte blocchi di ghiaccio. S'inizia una lotta a corpo a corpo tra l'uomo e la natura, finchè l'incalzarsi continuo dei ghiacci natanti finisce col cagionare alla nave delle falle, falle che la costringono a mutar rotta per dirigersi alla vicina terra.

Lanciato dalle antenne del piroscafo il grido di soccorso S. O. S., accorre in aiuto il «Krassin» che, come si sa, ha poco prima portato il suo aiuto ai naufraghi del dirigibile «Italia».

Sulla tolda del «Krassin» russi, tedeschi e italiani fraternizzano. Dopo aver proceduto alla meglio, mercè l'opera dei palombari del rompighiaccio russo, alla riparazione delle falle della nave «Monte Cervantes», si decide che questa ritorni accompagnata dal «Krassin» ad Amburgo.

L'ing. Ostidich ha fatto ai presenti, con l'ausilio di varie proiezioni, godere la natura del paesaggio nordico e vivere la passione che egli insieme ai compagni di viaggio visse quando s'accorsero del pericolo cui andavano incontro, assistendo al salvataggio loro e del piroscafo.

Il pubblico, che ha seguito con attenzione il valoroso conferenziere, lo ha alla fine lungamente e calorosamente applaudito.

Scuola di cultura cattolica
Conferenza di Mons. Prof. Vale

Tutto ha una storia: anche la musica. E nella storia della musica tutti i paesi scrissero qualche pagina: anche il Friuli.

Mons. prof. Giuseppe Vale studiò le fasi successive che il culto della musica ebbe nel nostro Friuli dal sec. IV al sec. XV, ed esporrà i risultati del suo studio in una conferenza, che terrà nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile, questa sera alle ore 21.

L'ingresso è libero.

Il dott. Medina festeggiato

Nella bella sala del Dopolavoro Postelegrafico, addobbata per la circostanza con fine gusto artistico, convennero giovedì sera funzionari ed impiegati dell'Amministrazione Postale, per porgere il loro commiato all'egregio dott. rag. Vincenzo Medina, trasferito a Perugia in seguito alla sua promozione ad ispettore.

Il personale di tutte le categorie, largamente intervenuto, ha dimostrato con la sua presenza di quanta stima ed affetto aveva saputo circondarsi il distinto funzionario durante i 22 anni di sua permanenza ad Udine.

Prese per primo la parola il Commissario straordinario dei Postelegrafici Fascisti e presidente del Dopolavoro, sig. Paolo Ferrari, porgendo al festeggiato l'augurio di ogni migliore fortuna, nonchè di un suo non lontano ritorno in Friuli.

Il direttore provinciale delle R. R. Poste e Telegrafi gr. uff. Santarelli si associò con nobili parole, offrendo al festeggiato, a nome di tutti, una ricca penna stilografica d'oro.

Seguirono altri discorsi augurali ed a tutti rispose, visibilmente commosso, il dott. Medina, cui rinnoviamo il nostro augurale saluto.

Sospensione di transito

L'Ufficio di Polizia Urbana porta a conoscenza che, a partire da lunedì 31 corrente mese e per la durata di circa 20 giorni, il sottopassaggio di Porta Cussignacco sarà chiuso al transito di tutti i veicoli, dovendosi eseguire i lavori di sistemazione stradale. I veicoli che da Via Marsala si dirigono in città o viceversa, dovranno deviare per Via della Cernaia e percorrere il nuovo Cavalcavia di Porta Aquileia.

Radiorario giornaliero
Oggi Sabato 29

Genova — Ore 20.40: «La casa delle tre ragazze», operetta di Schubert.

Milano-Torino — Ore 20.30: Trasmissione di un'opera (1 MI).

Napoli — Ore 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

Roma — Ore 21.2: Trasmissione d'opera da un teatro o concerto dallo studio.

Zurigo — Ore 20: Serata popolare varia - Concerto mandolini e chitarre.

Monaco di B.-Norimberga — Ore 17.30: Concerto d'organo.

Elenco passeggeri friulani
Imbarcati per Buenos Aires

E' partito ieri dal porto di Trieste, il piroscafo «Martha Washington» della Società Cosulich, diretto a Buenos Aires e scali intermedi. Tra i numerosi passeggeri imbarcati, vi sono i seguenti comprovinciali:

Bean Alberta — Berlot Francesca — Biasin Amabile e famiglia — Bressan Carmen, Irma e Rinaldo — Budai Maria — Butto Angelo — Casagrande Polese Maria — Castellan Angela, Romolo e Aura — Cecchini Di Bin Novella — Cecchini Dervina — Cominotti Attilio — Cuzzit Ermanno e Valeria — Moro Da Dalt Enrica — Pascutto Americo e famiglia — Stanto Maria — Zorzin Maria.

Fiera di cavalli a Cividale

Per la fiera cavalli che avrà luogo nei giorni 29 e 30 corrente a Cividale tutti i biglietti andata-ritorno distribuiti da qualunque stazione delle ferrovie di Stato dal 23 al 30 avranno validità pel ritorno fino a tutto il giorno 31.

Nella stessa occasione la Società Veneta distribuirà oltrechè nel giorno 30 anche il 29 biglietti andata-ritorno festivi a prezzo ridotto validi pel ritorno pure a tutto il 31.

Investimento automobilistico

Fu accolto ieri nel pomeriggio all'Ospedale l'applicato del Comune Mario Zanini fu Felice di anni 36, dimorante in via Monte Ortigara, per frattura del terzo esterno della clavicola sinistra e contusioni alla faccia. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Lo Zanini riferì d'essere stato investito da un'automobile sulla strada di Molin Nuovo.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto EDEN

Il grandioso successo ottenuto ieri dal grande spettacolo U. F. A., nelle rappresentazioni di oggi sabato dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, verrà riconfermato:

ASFALTO

IL DRAMMA DELLA STRADA

Opera sintetica, dinamica, inquadrata in una atmosfera che solo il cinematografo può realizzare; un dramma di amore, di grande passione, di vita vera; un romanzo meraviglioso di letteratura descrittiva; un film che farà epoca, interpretato dai celebri artisti:

BETTY AMANN

Gustav Froehlich - Hadalbert Schlettow

SERVIZIO MUNICIPALE

delle Pompe Funebri

Agente Municipale:

AGOSTINO CICINELLI

Ufficio: Via Rialto N. 9, Telefono N. 403.

Per ordinazione rivolgersi direttamente all'Agente Municipale e respingere gli intermediari interessati.

Il Servizio è gestito con diritto di privativa e le tariffe sono fissate dal Comune in misura giusta nell'interesse dei cittadini.

NESSUNO PUO' ASSUMERE FUNERALI NE' ESEGUIRLI all'infuori dell'Agente municipale Agostino Cicinelli.

Funerali completi da L. 150 in poi.

Funerali per i Poveri inscritti nell'elenco dei poveri. Tutto gratuito.

Trasporti da Comune a Comune per ogni destinazione del Regno a mezzo di decorose e apposite Autovetture Funebri a prezzi modici.

N. 44 vetture Funebri a cavalli.

N. 6 Autofunebri a benzina.

N. 1500 Bare mortuarie sempre pronte in deposito, delle più svariate qualità e misure. **Sono una garanzia ed una sicurezza per un servizio perfetto ed al minor prezzo.**

PER LA PROVINCIA SI APPLICANO LE MEDESIME TARIFFE DI UDINE SENZA AUMENTO.

Cronaca d'Arte

Una mostra di Lea D'Orlandi a Milano

Il 25 corr., nella Galleria Micheli a Milano, è stata aperta una mostra di pittura della nostra concittadina Lea D'Orlandi. Diciamo subito che le quaranta opere della valente quanto modesta artista hanno incontrato il pieno favore del pubblico, favore tanto più significativo in quanto ella espone in compagnia con altri pittori di grido: Augusto Sézanne, Romualdo Locatelli e Ugo Flumiani.

La D'Orlandi — ed è un merito non lieve — affronta e risolve difficoltà tecniche che rendono la sua arte più simpatica e pregiata: alludiamo al fatto che le quaranta opere sono tutte trattate a tempera, a pastello e all'acquaforte. Esse toccano i temi più diversi: dalla figura al paesaggio, dalla natura morta alla decorazione; e i temi ella studia con finezza di disegno — come osserva il critico del «Corriere della Sera» di ieri — e sono «notevoli per la preziosità del colore, per la grazia fantastica dei motivi». Come pure sono belle «le acqueforti che raccontano la storia dei campanili del Friuli, spogliati dagli Austriaci durante la guerra».

La presentazione delle opere è stata scritta, sul catalogo della Mostra, da Chino Ermacora, il quale così coglie le caratteristiche dell'artista e la profonda poesia che le di lei opere esprimono:

«Lea d'Orlandi è nata e cresciuta in Friuli: lo si indovina dal suo «Trittico delle campane» che compendia la tragedia che sconvolse, tredici anni or sono, la piccola patria friulana. In queste tre acqueforti l'artista, interprete del dolore di tutta la sua gente, ha reso il sacrilego abbattimento delle campane compiuto dagli Austro-Tedeschi nella primavera 1918: il silenzio delle celle campanarie, violato soltanto, di tratto in tratto, dallo stridio saettante dei falchi; il ritorno infine delle campane — fuse come ognuno sa nel bronzo dei cannoni nemici — alle vedove torri, donde sciolsero sui riaccesi focolari una festosa corona di voci.

«Torne a ciantà ance tu!» ricorda il motto della terza visione del trittico: «Ricanta tu pure»:

La tragedia della terra che ella ama, dipinge ed esalta in versi (Lea D'Orlandi è anche una scrittrice piena di grazia e di originalità), non le offerse pertanto, come a tantissimi altri, motivi altisonanti e retorici; ma un motivo dolce e pio insieme: quello che più d'ogni altro aveva tocco il cuore dei rimasti e dei profughi, ai quali la voce delle campane involate era rimasta dentro come l'eco d'un tristissimo addio. Orbene, di questi motivi minori è fatta: si può dire, pressochè tutta l'opera pittorica di Lea D'Orlandi: di silenzi discreti, cioè, o di accordi in sordina, o di pause raccolte; opera che rivela quasi sempre una sensibilità profonda e — voglio pure aggiungere — una friulana onestà, derivata dalla consuetudine della pittrice con la maniera del di lei Maestro Antonio Gasparini, il quale predilesse l'allieva come e più di una figliuola.

Ciò spieghi come gli angoli più remoti del vecchio Friuli attirino la trepida attenzione di Lea d'Orlandi, come le pietre corrose dalle intemperie e dalle generazioni degli uomini le parlino con una loro voce arcana sottile, come allo stesso modo le parlino il solingo cimitero di Faedis, le prossime case e gli aerei ruderi dei castelli feudali nell'acquaforte che s'intitola «Dimore dei morti, dei vivi e dei sogni» — eseguita — come le altre qui esposte — in collaborazione con la sorella Fides.

Lea D'Orlandi si direbbe quasi una romantica del primo ottocento, se l'arte vera mal non tollerasse queste distinzioni; romantica persino nei soggetti di cosidetta natura morta, nei quali ama cogliere con una tecnica non facile e con signorile distinzione di gusto, forme ed echi del passato; e poco c'importa che forme ed echi siano costituiti dagli iridiscenti riflessi d'un antico vetro muranese o dalla gaia policromia dei fantocci da presepe. Poichè il dono che Lea D'Orlandi possiede in sommo grado — il dono che per un comprensibile atteggiamento di femminile modestia non vorrebbe neppur riconoscersi — è propriamente questo: di illuminare di poetica luce il soggetto che l'ha colpita. Sicchè quando il colore — ad esempio — non le basti ad esprimere la commozione dell'animo, ecco il pronto soccorso della parola. E viceversa.

Dono vero e invidiabile, il suo, per cui questi quaranta dipinti sprigionano tutti, in maggiore o minore misura, chiari accenti di poesia».

Alla signorina Lea D'Orlandi, gentile e forte interprete degli aspetti e dell'anima del Friuli, porgiamo noi pure da queste colonne le più vive congratulazioni per il suo meritato successo. Il quale — come per la precedente Mostra del co. Alessandro del Torso nella stessa Galleria — si può considerare anche un successo del nostro Friuli nella metropoli lombarda.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso, cav. dott. Dianese — P. M. dott. Alborghetti — Cancelliere rag. Pisano.

Ammanchi all'Ufficio Dazio di Cividale

Comparvero ieri in giudizio tali Alfredo Bosio di Antonio e Carlo Andrea Zanutto di Francesco, entrambi di Cividale, imputati di peculato. Il primo, nella sua qualità di cassiere dell'Ufficio Dazio di Cividale, avrebbe sottratto alla cassa, in più riprese, 2224 lire delle quali, per ragioni d'ufficio, n'era esattore e custode. Il secondo, quale agente del suddetto Ufficio daziario avrebbe sottratto in più riprese 595 lire. Fatto avvenuto nell'agosto e settembre del 1928.

Il Tribunale li ritenne colpevoli, anzichè di peculato, di appropriazione indebita e come tali li condannò a 11 mesi, 20 giorni di reclusione e 201 lire di multa ognuno; pena condonata. Al Bosio solamente accordò il beneficio della non iscrizione nel casellario. Dif. avv. Tessitori.

5500 lire misteriosamente sparite

La sera del 7 dicembre u. s., i fratelli Giovanni e Giuseppe Cecolcli da Brischis di Cividale; constatarono la sparizione di 5500 lire da un cassetto del comò, sito nella camera da letto.

Autore del furto fu ritenuto certo Marco Manzini fu Giovanni, di anni 27, da Pulfero. Comparso ieri in Tribunale, costui negò l'addebito. Fu assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Tessitori.

Pretura di Udine

— Nel marzo 1927, Pietro Novello di Gio Batta, di anni 49, da Valvasone, trovandosi in difficoltà finanziarie affidò all'avv. Magrini l'incarico di liquidare la sua azienda. Fra le varie attività messe dal Novello a sua disposizione, figurava un credito verso la Intendenza di Finanza di 1500 lire per risarcimento danni di guerra.

Recatosi l'avv. Magrini per riscuotere detta somma, apprese ch'era stata ritirata dal Novello qualche giorno prima.

L'avv. Magrini, ravvisando nell'azione del Novello, gli estremi della truffa, sporse denuncia all'Autorità giudiziaria.

Il Novello, comparso ieri in giudizio, giustificò il suo atto affermando trattarsi di un equivoco; fu assolto per insufficienza di prove.

— Tale Pietro Bianchini fu Angelo da Firenze, di anni 69, verso la metà del 1927 pregò il signor Tullio Bongiorno comproprietario dell'«Albergo Europa», di cambiargli in moneta sonante un assegno di 1200 lire da lui firmato. Il signor Bongiorno conoscendo il Bianchini, non esitò a soddisfare il suo desiderio; senonchè, recatosi dopo alcuni giorni alla Banca per riscuoterlo, apprese che trattavasi di un assegno emesso a vuoto.

Il Bianchini, imputato di truffa fu citato a comparire ieri in Tribunale, egli non si presentò. Fu però condannato in contumacia a 2 mesi di reclusione e 120 lire di pena pecuniaria, col condono.

— Angela Passador fu Luigi di anni 44, da Pravisdomini, per aver contravvenuto al disposto dell'art. 158 della Legge di P. S. fu punita a 5 mesi di arresto.

— Enrico Ulzieri di anni 31 da Zara, ma dimorante a Meretto di Tomba, per aver contravvenuto alla Vigilanza Speciale cui era sottoposto, si buscò 4 mesi di reclusione.

— Giuseppe Robustelli di Domenico di anni 25, abitante in Via Palladio, per aver truffato 150 lire a Giuseppe Strigoli dimorante in via Anton Lazzaro Moro 50, ciò per avergli fatto credere che detta somma doveva servire per l'espletamento di alcune pratiche, al fine di fargli recuperare dei crediti, mentre invece lo Strigoli non ebbe la soddisfazione di recuperare un bel niente, e, fu condannato a 2 mesi di reclusione col condono.

Commemorazione

Per incarico del Gruppo Universitario Fascista «Guido Resen», il dott. Elpidio Rizzi, Segretario amministrativo dell'O. N. B., commemorò agli alunni del R. Istituto Tecnico, l'undecimo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

La riuscitissima conferenza suscitò nell'uditorio vivo entusiasmo e l'oratore venne calorosamente applaudito.

Pro Colonie fasciste

L'Associazione Nazionale Mutilati di Gorizia ha fatto pervenire alla Federazione Fascista dell'Isonzo l'importo di lire 500 quale contributo per le colonie estive fasciste dell'Anno VIII.

Dazio generale sul tè e mate

Riceviamo dalla Federazione dei Commercianti:

A partire dal 25 marzo corrente il dazio generale sul tè e mate è stato stabilito in lire oro 1000 per quintale.

Teatro Verdi

Apprendiamo che il giorno 9 aprile p. v. al Teatro Verdi avrà luogo un unico concerto sostenuto dalla grande orchestra viennese, diretta dal celebre maestro Giovanni Strauss. Il programma dell'interessante concerto sarà reso noto tra giorni.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 28 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.94	751.14	751.54
Pressione al mare	763.55	762.06	762.22
Temperatura	10.0	14.5	10.5
Umidità (0-100)	84	69	78
Vento Direzione	NE	NW	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	8	8
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,7
Temperatura minima: 10,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28. — Situazione barica: Pressioni relativamente elevate sulla Spagna e Europa Centrale, ciclone sulle Faröer, regione di depressione sull'Europa orientale con minimo sull'Egeo.

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno ancora relativamente buone nelle prossime 24 ore. Il cielo però tenderà a rannuvolarsi sul Piemonte e Alto Tirreno, mentre altrove si manterrà poco nuvoloso. Predominio di correnti intorno greco deboli o moderati Alta Italia, moderati o forti altrove. Temperatura in lieve aumento; mare piuttosto agitato.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 28	MILANO 28
Rend. 3.50 %	67.90	67.67
Consol. 5 %	81.—	81.—
Prest. Littor.	81.—	81.—
Obbl. Venezie	74.75	
Francia	74.70	74.67
Svizzera	369.35	369.20
Londra	92.80	92.77
New. York	19.05	19.08
Berlino	455.45	455.50
Vienna	268.90	269.—
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.—	266.05
Spagna	237.—	237.—
Praga	56.54	56.60
Ungheria	334.—	334.—
Albania	365.—	366.50
Grecia	33.75	33.76
Jugoslavia	24.80	24.75

DA GORIZIA

Attività del Consiglio Prov. dell'Economia

La Sezione Agraria e Forestale ha adottato, ad unanimità, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato uno schema di convenzione da stipularsi con una conigliera della provincia per la fornitura e la distribuzione, a prezzo di favore, di conigli di razza selezionata agli allevatori della provincia. Ha deliberato di apportare, conforme al suggerimento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, qualche lieve modificazione al programma per lo insegnamento professionale ai giovani contadini, nell'annata 1929 e 1930. Ha approvato l'assunzione a carico del consorzio di imboschimento per la provincia di Gorizia della spesa occorrente per il ripristino d'una pineta di proprietà del cessato comune di Scherbina, distrutta dall'incendio. Ha ratificato i pagamenti effettuati durante l'esercizio 1928-29, per l'istruzione professionale dei contadini adulti, approvando il relativo rendiconto finanziario, predisposto dalla ragioneria d'ufficio. Ha autorizzato lo storno dal conto generale del Consorzio d'imboschimento per la provincia di Gorizia delle antecipazioni concesse in conto riparazione danni di guerra, per il ripristino di boschi della provincia danneggiati dagli avvenimenti bellici. Ha approvato la liquidazione delle spese e competenze dovute per il servizio di revisione straordinaria dei tori eseguito nel mandamento di Idria. Ha autorizzato la riduzione a coltura agraria di vari terreni sottoposti a vincolo forestale siti nel comune di Gorizia. Ha deliberato di aderire al voto della sezione agraria e forestale del Consiglio provinciale dell'economia di Genova per la protezione degli uccelli insettivori, a tutela dell'agricoltura e a quello formulato dal Consiglio Prov. dell'Econ. di Bologna, per la tutela del commercio di esportazione dei semi da bacoi. Ha deliberato di proporre al Consiglio di concorrere, coll'importo di lire 50, alla formazione di una borsa viaggio per la seconda crociera dei rurali in Tripolitania, da assegnarsi in favore di un agricoltore della provincia. Ha incaricato il comando di centuria della M. N. F. di Gorizia di prendere gli opportuni contatti col R. Ispettore Scolastico per l'organizzazione della festa degli alberi nella provincia. Ha deliberato di rinnovare premure alle autorità competenti per la riduzione delle tariffe per il trasporto ferroviario del bestiame che annualmente deve essere inviato all'alpeggio. Ha deliberato di chiedere agli Istituti della provincia che esercitano il Credito agrario, la statistica delle operazioni compiute nell'anno 1929 A. VIII.

Una Guida del Commerciante

Nel Goriziano, dove fino a poco tempo fa vigeva ancora il Codice di Commercio austriaco, era vivamente sentito il bisogno di una guida per i piccoli commercianti, meno pratici delle scritturazioni prescritte dal Codice italiano e specialmente in materia fallimentare in relazione alle recenti disposizioni ministeriali.

Ora, a cura della Federazione fascista dei Commercianti della Provincia, e per i tipi della Tipografia Sociale è uscita una «Guida pratica del Commerciante», dovuta al cav. Ernesto Vanutti, il quale è uno studioso appassionato e competente della materia.

La «Guida», oltre alla materia precedente, contiene pure i provvedimenti in materia di tassa sul bollo, aggiornati in conformità del R. D. 17 marzo 1930 n. 14.

Conferenza sportiva

Dietro cortese invito del camerata Emilio Cassanego, instancabile presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., domani alle ore 10 al «Teatro del Balilla» il giornalista sportivo concittadino signor Oscarre Fedon, svilupperà il tema vario e d'attualità «Lo Sport del Calcio a Gorizia».

Il successo ottenuto dal nostro giovane conferenziere nella recente rievocazione della «Vita calcistica Isontina» sostenuta brillantemence al «Littorio», darà adito alle giovani masse organizzate nelle file dell'Opera Nazionale Balilla, come ai numerosi sportivi che accorreranno a presenziarvi, di apprendere dalla sua parola appassionata le vicende che hanno accompagnato l'ascesa in questa zona di confine dello Sport che oggi avvince ed affascina due terzi fra gli sportivi italiani.

La gita del Dopolavoro a Venezia

Il 27 del prossimo aprile avrà luogo la già annunciata gita a Venezia alla quale potranno partecipare tutti gli iscritti all'O. N. D. e F. I. E. in regola col canone del 1930. Presso il Dopolavoro Provinciale si sono già aperte le iscrizioni e numerosi hanno aderito a questa bella gita che si effettuerà in un solo giorno e permetterà la visita gratuita ai palazzi e musei più importanti, secondo il programma dettagliato che verrà pubblicato quanto prima. Nella quota di lire 35 per il viaggio in ferrovia (andata e ritorno) è compresa anche una gita in vaporetto, dalla Riva degli Schiavoni al Lido.

Il Direttorio avverte che, presi accordi con determinati ristoranti di Venezia, il prezzo per chi desidera un pasto; è di L. 10 e comprende: pasta asciutta, carne con contorno, frutta o formaggio e un quarto di vino.

Detta quota dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione. I Dopolavoristi residenti nella Provincia che intendono parteciparvi alla gita, potranno iscriversi inviando a mezzo vaglia postale la quota prestabilita, indicando pure il numero della loro tessera.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 20 aprile.

Indennità di Guerra

La Delegazione Provinciale di Gorizia della Associazione Fascista fra proprietari di fabbricati della Venezia Giulia ed il Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri di Gorizia hanno presentato al competente Dicastero un bel motivato memoriale tendente ad ottenere il pagamento in contanti, anzichè in Obbligazioni delle Venezie, delle indennità di guerra per i fabbricati ricostruiti od in costruzione prima del giorno 15 gennaio 1924.

E' questo un problema della massima importanza per la nostra zona che purtroppo risente ancora gli effetti della distruzione bellica. Ritorneremo sull'argomento.

Istruzione milizia

Domani 30 corrente avrà luogo l'istruzione di batteria degli inscritti alla 154ª Centuria di Artiglieria. L'istruzione si svolgerà presso il 6º Reggimento Artiglieria da Campagna dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

Nei centri di Gradisca, Cormons Tolmino e Idria seguirà, con le consuete modalità, l'istruzione di quei reparti mitraglieri C. A.

Il Comando della Legione rende inoltre noto che la riunione per la consegna dei distintivi offerti dal Comune di Gorizia al personale della D. A. T. e agli Avanguardisti è stata fissata definitivamente per domenica 13 aprile p. v.

Il prof. Eredia a Gorizia

Ieri mattina il Commissario per la Provincia, cap. Morassi, accompagnato dal segretario dott. Achille Vidri, assieme al prof. Eredia, direttore dell'Ufficio meteorologico centrale, si sono recati sull'altipiano di Tarnova allo scopo di delimitare la zona e iniziare i necessari rilievi, sopra la cui area dovrà sorgere, quanto prima, a cura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, un tubercolosario di primo ordine.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 28.

La Sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarsamento trattato andamento sostenuto apertura maggio 132.20, luglio 118.45, ottobre 119.65, chiusura maggio 132.75, luglio 118.75, ottobre 119.65.

Granoturco: numerosi affari andamento fermo, apertura maggio 59.85; luglio 59.20; ottobre 60; chiusura 61.50; maggio 61.25; luglio 59.80; ottobre 59.85.

Riso: attivo, andamento calmo, apertura maggio 122.65; luglio 124 o 50; ottobre 118.50; chiusura contante 119; maggio 122.50; luglio 124.80; ottobre 118.85.

Risone, trascurato, andamento calmo, apertura maggio 84; luglio 85.80; ottobre 78; chiusura maggio 84; luglio 85.60; ottobre 78.

Due fallimenti

Con sentenza 24 corrente mese, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento dell'Impresa Edile Otello Feruglio di Udine. Ha nominato Giudice delegato il cav. dott. Baratti, curatore provvisorio il rag. Albini. Prima adunata dei creditori al 12 aprile, termine per la presentazione dei titoli di credito 24 aprile, chiusura del processo di verifica al 31 maggio.

**

Con sentenza 27 marzo, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Tiziano Feruglio e Settimio Danelutti (generi coloniali). Ha nominato Giudice delegato il cav. dott. Serra, curatore provvisorio l'avv. Centazzo. Prima adunata dei creditori al 17 aprile, termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 aprile, chiusura del processo di verifica al 10 maggio.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.20 — DD. 20.14 — O. 20.50 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.00 — A. 15.40 — D. 17.55 — A. 19.58 — D. 21.50 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (**) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.55 (da Pordenone) — D. 9.27 — D. 12.10 — A. 15.40 — D. 18.55 — MV. 22.10 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.50 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 18.10 — A. 16.10 — D. 18.05.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.63 — O. 15.45 — A. 18.30 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 3 febbraio al 25 aprile.

(**) Trisettimanale: dal 30 aprile al 11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.50 (per Grado) — M. 11.05 — A. 16.01 — M. 18.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.20 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.25 — 15.55 — 18.40 — 22.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.50 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.36 — 13.30 — 15.26 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.00 — 8.03 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.50 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 8.40 — 11.10 — 13.20 — 14.30 — 16.50 — 17.20 — 19.20 — 22.30 (*).

Udine arrivi: ore 7.80 — 9.50 — 9.45 — 14.10 — 16.10 (*) — 16.15 — 17.18 — 18.18 — 19.19 — 20.10 — 22.10 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni ufficiali riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

---

25 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI"

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

— Chi siete? Chi cercate?

— Miss Wagstaffe, cerco! — rispose, con fermezza, lo scozzese.

— C'è o non c'è?

Dall'interno non gli risposero subito: un bisbiglio che gli giungeva all'orecchio, gli diceva che là dentro si consultavano, sì che egli, impazientito, dovette insistere:

— Ebbene, c'è miss Evelyn Wagstaffe o non c'è? Questa è pure la sua casa!

— Chi siete voi? — chiese la voce che lo aveva interrogato prima.

— Chi io sia, non vi può interessare; aprite, piuttosto.

— Ma se non ci dite chi siete... — biascicò stentatamente un'altra voce, di donna, questa, mentre l'altra era di uomo.

L'amico di Theunis non indugiò oltre: prese l'abbrivio e si precipitò sulla porta, che, sotto l'urto della sua poderosa spalla, si spalancò scheggiata. E Lyonel, col revolver in pugno, capitò dinanzi a un curioso terzetto formato di un gobbo, di un guercio e di una donna scheletricamente magra, simile a una di quelle streghe che abbondano nelle fiabe per bimbi. Il terrore dipinto sul volto di quei tre esseri, strappò una risata a Lyonel che aveva temuto di dover far fronte a ben altra gente: ripose l'arma nella fondina, e chiese con tono alquanto comico:

— Ebbene, signori, volete dirmi se miss Evelyn sia in casa? Io sono suo fratello.

La folgore caduta in mezzo a quel terzetto non avrebbe avuto effetto più disastroso: la donna cessò di guaire, il guercio si abbandonò sopra una seggiola, e il gobbo ebbe a mala pena la forza di balbettare:

— Non sono stato io, mister... ve lo giuro, non sono stato io...

Un sospetto immediato prese forma nel capo di Lyonel. Sua sorella era stata denunciata: il presentimento lo aveva avuto e stavolta il presentimento non si era, purtroppo, ingannato.

— Parla se vuoi salvarti la vita... altrimenti ti ammazzo come un cane, ed i tuoi soci con te.

Il guercio frugò con ambo le mani alla cintola, in cerca di un coltellaccio, ma il revolver dello scozzese era nuovamente era uscito dalla custodia, e lo prendeva di mira:

— E tu non ti muovere, non fiatare... Se fai il più piccolo movimento, ti brucio le cervella.

Il gobbo non esitò più, leggendo negli occhi dell'uomo che non gli abbandonava il polso la più precisa delle fermezze, si umettò con la lingua le labbra arse dalla paura e disse:

— Miss Evelyn ha avuto il torto di dichiararsi troppe volte fedele suddita di Sua Maestà la graziosa Regina Vittoria, che Dio conservi ancor lungamente ai suoi popoli... ma qui adesso la sorveglianza...

Lyonel lo scrollò:

— Lascia da parte le tue riflessioni; dimmi: sei stato tu a denunciarla? Parla o ti rompo il braccio!

L'infelice cacciò, per il dolore e ancor più per la paura, uno strido, e rispose:

— Ah, mister, come potete sospettare che io sia così infame?...

— Taci, Grucha! — ordinò, seccamente la donna.

Lyonel, strascinando il gobbo, si appressò alla donna, il revolver puntato su di lei:

— Allora sei stata tu!

La strega si contorse, digrignò i denti, illividì ancor più:

— No... non sono stata io...

— Tu menti! E io ti ammazzo!

— No... ti dirò: mi ci ha costretta Red, il dannato... — e la mano della femmina si alzò a indicare il guercio dai capelli rossi, che non si era più mosso, ma che udendosi incolpare accennava a voler balzare in piedi.

— Se ti muovi, sei spacciato... Canaglia! Tu l'hai denunciata? E falsamente, certo falsamente, perchè Evelyn non è una spia, non può esserlo... Nessuno di noi ha mai fatto la spia... e tu l'hai denunciata? Perchè, pezzente?

Aveva abbandonato il gobbo e si era avvicinato a Red, fremente, pronto a stritolarlo; il guercio capì che soltanto la sincerità poteva salvarlo da lui, e parlò:

— Mister, vostra sorella non è perduta... L'hanno incolonnata con altri inglesi giudicati pericolosi... credo che la colonna sia da ieri in cammino, verso Eylstroom, ove esiste un campo di concentramento per gli stranieri pericolosi... nulla la minaccia... ve lo giuro.....

Quell'uomo non poteva mentire; Lyonel si rasserenò un poco; respirò a lungo, poi disse:

— Verificherò se mi hai detto la verità; se hai mentito, ti ammazzero. Seguimi. Anche voialtri.

S'ingegnò a rimettere in sesto la porta mezzo sgangherata sotto il suo colpo, e uscì facendosi seguire dai tre mostri, una mano raggriccata sul polso di Red, il guercio.

CAPITOLO NONO

I diavoli della Frontiera

Fuoco e fiamme su tutta la frontiera, l'anello di ferro stretto intorno alle due repubbliche libere, e aperto soltanto nel breve tratto di territorio che confina con il possedimento portoghese di Lourenço, Marquez e del Mozambico; lo anello di ferro era tutto rovente: i Maxim e gli Armstrong inglesi scaraventavano sulle linee boere tonnellate di shrapnels e di granate, mentre i fucili Lee Metford, arma precisa e resistente, tentavano di tener testa ai precisi Mauser di quegli insuperabili tiratori che sono sempre stati gli olandesi del Capo di Buona Speranza. I tre porti britannici del Sud Africa, Porth Elisabeth, East London e Durban, vedevano ogni giorno entrare ed ormeggiarsi alle banchine trasporti militari che sbarcavano le più agguerrite brigate venute dalla Madre Patria, e i trasporti di munizioni, di artiglierie, di vettovaglie, per un esercito che nemmeno un anno dopo, sotto gli ordini del maresciallo lord Roberts, doveva assommare ad oltre 150 mila uomini, per debellare una armata di 50 mila burghers che si battevano con la forza della disperazione.

Stretto nella piazzaforte di Mafkin, il generale Baden Powell tentava con ogni mezzo di far allentare al nemico eroico l'assedio che minacciava di stroncare lui e le sue truppe, ma ogni sortita s'infrangeva contro il fuoco di sbarramento dei transwaaliani che supplivano, con l'immensa superiorità delle fanterie, alla poca dotazione di artiglieria che avevano e che doveva segnare più tardi la sorte delle 2 repubbliche.

In linea strategica, il generalissimo Joubert, aveva compiuto un errore gravissimo, che il grande Botha, succedendogli, alla morte di lui, nel marzo 1900, non potè più rimediare. Mancata l'irruzione violenta e rapida per volere dell'onesto Kruger, Joubert avrebbe dovuto, una volta spirato il termine dell'ultimatum, puntare direttamente in direzione del sud, con un duplice obiettivo: portare aiuto ed entusiasmo ai coloni olandesi, numerosissimi, che risiedevano nelle terre del Capo, specie nei centri di Quenstown, di Craaf Roinost, di Cradock, e indurli a sollevarsi contro gli inglesi; poi, di bloccare il movimento nemico con l'occupazione non già dei capilinea ferroviari, bensì di lunghi tratti di linea, magari spingendosi fino a Druban, il porto principale da cui provennero al Sud Africa i quattro quindi dei contingenti nemici e delle loro munizioni.

L'assedio troppo ostinato e troppo metodico di Ladysmith, Bimberly, e Mafeking fu la salvezza del corpo di spedizione inglese che si sarebbe trovato invece in ben difficili condizioni se i migliori generali boeri, quali Jacoliers, Maihthus, Prinsloo, C. J. Wessels, E. R. Grobler, Piet Fourie, Jacobs de Fauresmith, avessero ricevuto l'ordine di lasciare un velo di truppe intorno a Ladysmith e a Kimberley, e d'invadere il territorio del Capo. Migliaia e migliaia di coloni olandesi che avrebbero impugnato le armi in difesa della bandiera repubblicana, non poterono così sottrarsi alla dominazione inglese e i generali Redvers Buller, Methuen, Gatacre, White, Baden Powel Yule, ebbero ogni agio di organizzare le loro colonne d'armata e di preparare il sapiente piano di operazioni che poi Lord Kitchener doveva portare alla vittoria definitiva.

Intorno alle piazzeforti di Mafeking, di Kimberley e di Ladismith si logorarono le migliori forze boere, e Joubert perdette nei blocchi la possibilità di sventare ogni azione nemica con una serie di attacchi travolgenti.

(Continua)